

Elisabetta Invernici - Alberto Oliva
Fotografie di Roby Bettolini

BOTTEGA MILANO

I Maestri di un nuovo Rinascimento

BOTTEGA
MILANO



BOTTEGA MILANO
di Elisabetta Invernici e Alberto Oliva

Fotografie di Roby Bettolini

Progetto grafico e impaginazione Studioquasar
Disegni Elena Montesi
Revisione bozze Enrico Tironi
Consulenza linguistica milanese Edo Bossi

www.galleriaandfriendsmilano.com

Media Partner

 **QN IL GIORNO**

In copertina / Cover
Galleria Vittorio Emanuele II, Milano.
Foto di Roby Bettolini

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



© Associazione Profumo di Milano

Edizioni leAssassine, 2020
Printed in Italy

ISBN 978-88-94979-30-5

Un ringraziamento speciale a Augusto Mazzolari che ha fortemente voluto questo progetto condividendone con passione ed entusiasmo le diverse fasi di lavorazione.

Grazie a Diana Bracco e Giovanni Sgariboldi per il generoso supporto esecutivo.

Elisabetta Invernici - Alberto Oliva
Fotografie di Roby Bettolini

BOTTEGA MILANO

I Maestri di un nuovo Rinascimento

SIA MILANO COME UN ALVEARE
VOI PENSATE CHE I TEMPI SIANO
CATTIVI. I TEMPI SONO PESANTI,
I TEMPI SONO DIFFICILI.
MA VIVETE BENE E MUTERETE I TEMPI.

Sant'Ambrogio, vescovo di Milano dal 374 al 397 d.C.



bottega /bo't:ega/ s. f. dal gr. ἀποθήκη “ripostiglio, magazzino”; (fr. *boutique*, *magasin*; sp. *tienda*; ted. *Laden*; ingl. *shop*, *store*). Luogo per riporvi oggetti di ogni sorta. Officina da lavoro. Stanza dove i mercanti vendono le loro mercanzie. Il termine indicò negli anni lo studio degli artisti che costituiva il primo nucleo di apprendimento e formazione, evoluto nelle accademie e nelle scuole d'arte.

Treccani Istituto della Enciclopedia Italiana

<i>Le insegne storiche che fanno cultura in città</i>	8	GIOIELLERIA MERZAGHI <i>Gioielli di famiglia</i>	54	VIGANÒ ALTA MODA <i>Accessori del cuore</i>	100	MEJANA <i>O la borsa o la vita</i>	146
<i>The historic shops that make culture in the city</i>	9	AL PASCÌÀ <i>Pipa “curvy” mascotte di casa</i>	58	VALLI TESSUTI <i>La poesia della moda è creare illusione</i>	104	GRIMOLDI MILANO <i>Minuti preziosi</i>	150
PROFUMERIA MAZZOLARI <i>La bellezza, che arma!</i>	12	GANCI ARGENTERIE <i>Argento vivo addosso</i>	62	PARRUCCHIERE DA BENITO E SALVATORE MAZZOTTA <i>Divento + bella</i>	110	ALGANI <i>Milan l'è on gran Milan</i>	154
VETRATE ARTISTICHE GRASSI <i>Riflettere a colori</i>	18	CASALINGHI COLLINI BUGADA <i>Chi cerca trova</i>	66	NOLI TABACCHI <i>Salotto Aromatico</i>	114	RE OTTAVIO <i>Per filo e per segno</i>	158
RISTORANTE GALLERIA <i>Dopo Scala goloso</i>	22	PASTICCERIA SOMMARIVA <i>Dolcetto Amaretto Scherzetto</i>	70	RADAELLI <i>Se son rose fioriranno</i>	118	FOTO VENETA OTTICA <i>A quattr'occhi</i>	164
ANTICA BARBIERIA COLLA <i>Che noia che barba</i>	26	PELLICCERIA LAGORI <i>A Milano non fa freddo</i>	76	PARIDE PARRUCCHE <i>Complici di fascino</i>	122	GIOIELLERIA CIELO <i>Tocca il cielo con un dito</i>	168
AMLETO MISSAGLIA <i>Nel dubbio vai da Amleto</i>	30	GALLERIA BOLZANI <i>Angeli in galleria</i>	80	COLTELLERIA LORENZI <i>Diamogli un taglio</i>	126	FARMACIA SAN GOTTARDO <i>Un santo in farmacia</i>	172
CERATINA 1919 <i>C'era una volta</i>	34	TRATTORIA ARLATI <i>Il posto degli artisti</i>	84	WALTER ABBIGLIAMENTO <i>Sul filo di Scozia</i>	130	MARTIN LUCIANO E FIGLI <i>Navigli a stelle e strisce</i>	176
OROLOGERIA SANGALLI DAL 1900 <i>La vita a cucù</i>	38	TRICELLA <i>O mia bela Madunina</i>	88	ORNELLA BIJOUX <i>Più veri dei veri</i>	134	TIPOGRAFIA LANDONI <i>Visto si stampi</i>	180
LIBRERIA BOCCA <i>Verba Volant Scripta Manent</i>	42	CRAVATTE CADÈ <i>Cravattiade</i>	92	SAVINI MILANO 1867 <i>Portami fuori a cena</i>	138	<i>I protagonisti di Galleria&Friends Milano</i>	186
VERGA <i>Prendiamoci del tempo</i>	46	LIBRERIA IL POLIFILO <i>Non smetterò mai di leggere</i>	96	BERETTA GALLERY <i>Lezioni di stile nel bosco</i>	142	<i>La mappa delle antiche botteghe</i>	188
DITTA GUENZATI <i>Cinch ghèj de pù ma ross</i>	50						

Le insegne storiche che fanno cultura in città

Milano in questi anni è cambiata profondamente, accogliendo sempre di più brand internazionali molto glamour, che l'hanno resa meta ambita dai turisti, ma sempre meno “**milanese**”. Per questo crediamo che sia opportuno tutelare l'identità locale, espressa dalle botteghe storiche che stanno resistendo, piccoli gioielli di qualità che rendono unica e speciale la città.

L'anima di Milano risiede nella memoria di persone che, giorno per giorno, instancabilmente, portano avanti una **forma d'arte**, nascosti dietro una vetrina, chiusi in un laboratorio sotterraneo o in un appartamento al terzo piano di un palazzo d'epoca. Botteghe come laboratori artigiani, dove da sempre si custodisce lo spirito creativo che ha dato vita al **Rinascimento** e che oggi è il tesoro più prezioso sul quale la città possa scommettere per il suo rilancio, attraverso le eccellenze artigiane, instancabili produttrici di Bellezza.

Milano è piena di botteghe che hanno più di cinquant'anni di attività continuativa e che possono testimoniare l'evoluzione e la trasformazione della città nel tempo. Sono loro che fanno la **tradizione** e la tramandano, spesso insieme ad una organica e consapevole innovazione. Stimolante il viaggio alla scoperta delle loro **storie**, attraverso i racconti, le fotografie custodite nei cassetti e esibite alle pareti, i documenti, i mobili antichi. In un momento di profonda trasformazione e ridefinizione dell'identità e degli obiettivi dell'artigianato e degli antichi mestieri, vogliamo rafforzare la funzione preziosa e necessaria di presidio sociale, culturale e aggregativo delle botteghe.

Così è nato il **progetto Galleria&Friends** Milano.

Galleria Vittorio Emanuele: il “salotto” dei milanesi, palcoscenico di arte e spettacolo, casa dei Futuristi, punto di riferimento del gusto in tutte le sue declinazioni, custodisce ancora al suo interno alcuni esercizi storici di grande valore, fra i migliori negozi e ristoranti del centro di Milano.

Quadrilatero: la scena del prêt-à-porter, dove dagli anni Ottanta si celebra la moda con tutta la sua energia, capace di portare il mondo a Milano.

Friends: la città che si irradia nei quartieri, nel tempo e nello spazio, la fucina dello spirito ambrosiano, l'operosità e la grinta di chi non molla mai.

Sono queste **tre anime** a rendere speciale Milano, riconoscibile agli Italiani per la sua atavica concretezza e al mondo intero per il suo fascino irresistibile.

Questo volume vuole fotografare il fenomeno con uno sguardo più ampio, che metta in luce il valore dell'**artigianato** come mestiere e come arte.

Ne è esempio la Tipografia Landoni, bottega storica di Galleria&Friends, che lo ha stampato con cura e attenzione.

Uno spazio particolare viene dato ai volti dei gestori di questi luoghi, per dare testimonianza del passaggio generazionale che vede molti giovani e molte donne prendere il timone di attività storiche con rinnovato entusiasmo e quello spirito innovativo tipico delle start up, nonostante la lunga tradizione alle spalle.

The historic shops that make culture in the city

*Milano has deeply changed in recent years, welcoming international brands, which have made it a popular destination for tourists, but less and less “**Milanese**”. This is why we believe that it is appropriate to protect the local identity, expressed by the historic shops that are resisting, small quality jewels that make the city unique and special.*

*The soul of Milano resides in the memory of people who, day by day, tirelessly carry on a **form of art**, hidden behind a shop window, locked in an underground laboratory or in an apartment on the third floor of a period building.*

*Shops that resemble artisan workshops, where the creative spirit that gave birth to the **Renaissance** has always been preserved and which today is the most precious treasure on which the city can bet for its relaunch, through artisan excellence, tireless producers of Beauty.*

*Milano is full of shops that have been in business for more than fifty years and can testify to the evolution and transformation of the city over time. They are the ones who make the **tradition** and pass it on, often together with an organic and conscious innovation. Stimulating the journey to discover their stories, through **stories**, the photographs kept in the drawers and exhibited on the walls, the documents, the antique furniture. At a time of profound transformation and redefinition of the identity and objectives of ancient crafts, we want to strengthen the precious and necessary function of social, cultural and aggregative supervision of the shops.*

*Thus was born the **Galleria & Friends Milano** project.*

Galleria Vittorio Emanuele: the “living room” of the Milanese, a stage for art and entertainment, the home of the Futurists, a reference point of taste in all its forms, still houses some historical establishments of great value, among the best shops and restaurants of the center of Milano.

Quadrilatero: the prêt-à-porter scene, where fashion has been celebrated with all its energy since the 1980s, capable of bringing the world to Milano.

Friends: the city that radiates in neighborhoods, in time and space, the forge of the Ambrosian spirit, the industriousness and determination of those who never give up.

It is these **three souls** that make Milano special, recognizable to the Italians for its ancient concreteness and to the whole world for its irresistible charm.

This volume aims to photograph the phenomenon with a broader view, which highlights the value of craftsmanship as a profession and as an art.

An example is Tipografia Landoni, one of the historic shops of Galleria & Friends, which printed it with care and attention.

A particular space will be given to the managers of these places, to give testimony of the generational transition that sees many young people and many women take the helm of historical activities with renewed enthusiasm and that innovative spirit typical of start-up, despite the long tradition behind them.





la Bellezza, che arma!



*Trucchi e segreti nel tempio della
bellezza milanese, dal 1950.
Augusto ha cominciato a lavorare a
dodici anni ed è ancora il primo ad
arrivare e l'ultimo ad andarsene in
questa azienda di raffinata eleganza.*



Tutto comincia nel 1888 con Augusto Mazzolari, barbiere. Con il figlio Ferdinando inaugura l'attività di profumeria affiancata a quella di parrucchiere per signora ed è qui a bottega che all'età di soli dodici anni il piccolo Augusto comincia a spazzare i capelli delle signore e a lavare le teste. Ma sempre più si appassiona ai profumi e sceglie di puntare su questa attività, in cui si specializza fino a diventare un marchio noto nel mondo, proprietario di negozi in tutta Milano e non solo. La sede di Corso Monforte, nel 1966 quando Augusto la inaugura era grande 18 metri quadrati. Oggi si estende su tre piani, con oltre dieci vetrine su strada in un tripudio di profumi, fiori, oggetti per la casa e banconi d'epoca. Un personale di grande eleganza accoglie i clienti sfoggiando il meglio del made in Italy di settore. Il marchio Mazzolari è distribuito in molti Paesi stranieri ed è un omaggio che papà Augusto ha fatto a figli e nipoti, perché le varie essenze portano i nomi dei familiari, come Alessandro, Elena, e anche il delicatissimo profumo dedicato a mamma Sabina. Portano avanti l'azienda con passione Augusto, Marina, Alessandro e Carolina, oltre a molti collaboratori ormai storici.





It all began in 1888 with Augusto Mazzolari, a barber. He inaugurates the perfumery activity in addition to the hairdresser, with his son Ferdinando. Here in the shop, at the age of twelve, Augusto begins to comb the ladies' hair and wash the heads. But he increases his passion for perfumes and chooses to focus on this activity, in which he specializes to become a well-known brand in the world, owner of shops throughout Milan and beyond. The headquarters of Corso Monforte, in 1966 when Augusto inaugurated it, was 18 square meters large. Today it extends over three floors, with over ten windows on the street and a marvelous refinement that welcomes customers showing the best of the made in Italy sector: perfumes, flowers, household items, antique counters and a very elegant staff. The Mazzolari brand is distributed in many foreign countries and it is a tribute that father Augusto gave to his children and grandchildren, because the various essences bear the names of family members, such as Alessandro, Elena, and also the delicate fragrance dedicated to mum Sabina. They will carry on the company, in which Augusto, Marina, Alessandro and Carolina are already working with passion, alongside long-time collaborators.



*Trasparenze preziose, dal 1946.
Grandi cattedrali, palazzi e case private
in Italia e nel Mondo brillano con
le vetrate artistiche realizzate nel
laboratorio di via Mecenate a Milano
che produce capolavori grazie
alla maestria della famiglia Grassi.*

Riflettere a COLORI



Per chi pensa che “I pilastri della Terra” sia solo un romanzo fantastico uscito dalla penna avventurosa di Ken Follett, un giro alla Vetreria Grassi è davvero consigliato. Potrete scoprire che in questi anni nel mondo si stanno costruendo cattedrali monumentali, moltissime con un fiore all’occhiello tutto italiano: le vetrate della famiglia Grassi. Bottega storica inaugurata nel 1946, all’indomani della guerra, deve il suo nome a Florindo Grassi detto Lindo, che ha fondato il laboratorio insieme ai grandi artisti dell’epoca, lavorando in Italia ed esportando nel mondo il made in Italy tanto apprezzato. Ha continuato la tradizione il figlio Alessandro, affiancato a bottega dalla figlia Barbara con il marito Antonello Floresta, oggi titolare dell’impresa di famiglia, di cui si sente a pieno titolo un figlio acquisito. “Il grosso del lavoro ormai si fa con l’estero” racconta Antonello, mostrando fotografie di enormi pannelli in vetro colorato realizzati per adornare le più importanti chiese della Costa d’Avorio, del Gabon, del Kenya e della Nigeria. Ma non mancano sette cattedrali a Singapore e più di venti in Giappone, per non parlare dell’ex Palazzo Reale di Lisbona o della vetrata lunga venti metri installata in un centro commerciale di Taipei.



If you think that “The Pillars of the Earth” is just a fantastic novel from the adventurous pen of Ken Follett, a tour of the Vetreria Grassi is really recommended! You will discover that monumental cathedrals are being built around the world recently, with something made in Italy: the stained glass windows of the Grassi family. Historic shop inaugurated in 1946, after the war, owes its name to Florindo Grassi known as Lindo, who founded the stained glass workshop together with the great artists of the time, working in Italy and exporting the much appreciated Made in Italy to the world. His son Alessandro continued the tradition, supported in the workshop by his daughter Barbara and her husband Antonello Floresta, now the owner of the family business. “The bulk of the work is now done abroad” - says Antonello - showing photographs of huge colored glass panels made to adorn the most important churches in the Ivory Coast, Gabon, Kenya and Nigeria. There are seven cathedrals in Singapore and more than twenty in Japan, not to mention the former Royal Palace in Lisbon or the twenty-meter-long window just installed in a shopping center in Taipei.



DOPO Scala GO LO SO



Il Ristorante Galleria nacque il 4 ottobre 1968 nel cuore di Milano, dove ancor oggi si trova: un vero e proprio salotto della bella città, dove sostare durante una passeggiata tra le vie del centro. La gestione di questa Bottega Storica è nelle mani della famiglia Galli. Il locale storico si trova nella lussuosa cornice della Galleria Vittorio Emanuele II. La sera il Ristorante Galleria è un punto di riferimento per chi frequenta il Teatro alla Scala: prima o dopo gli spettacoli teatrali, in un ambiente rilassante, viene servita una cena raffinata e di qualità all'insegna della tradizione meneghina. La caffetteria e la pasticceria offrono una piacevole pausa durante lo shopping e un'occasione di relax per spezzare i ritmi frenetici del business milanese.

Un menu inconfondibile nel cuore della città, dal 1968. Incastonato fra il Duomo e il Teatro alla Scala questo ristorante si conferma tappa imperdibile di un tour elegante e goloso all'insegna della tradizione meneghina.

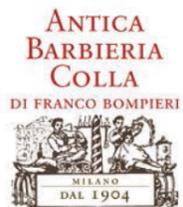




The Galleria Restaurant was born on 4 October 1968 in the heart of Milan, where even today is located: an elegant living room of the city, where you can stop during a walk through the streets of the center. The management of this Historical Shop is in the hands of the Galli family. The historic restaurant is located in the luxurious setting of the Galleria Vittorio Emanuele II. In the evening, the Galleria Restaurant is a landmark for people attending Teatro alla Scala: before or after the theatrical performances in a relaxing atmosphere, a refined and quality dinner is served in the Milanese tradition. The cafeteria and pastry shop offer a pleasant break during shopping and a chance to relax to break the frenetic pace of Milanese business.

Che noia che

BARBA



Dove Puccini si ritoccava i baffi, dal 1904. Dino Colla conobbe un successo straordinario negli anni Venti di fronte alla Scala e le sue lozioni sono ancora oggi un marchio di qualità.

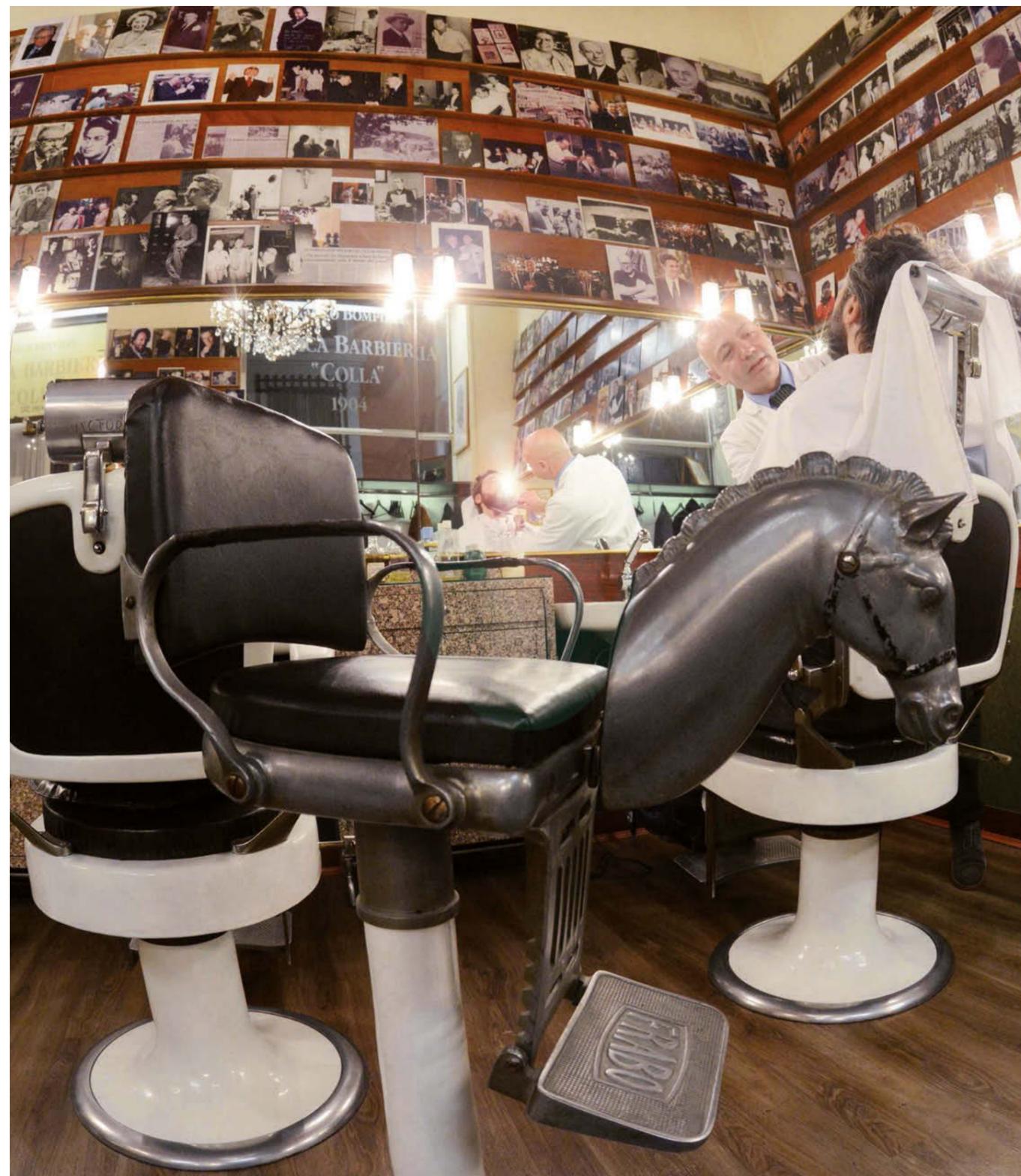
L'Antica Barbieria Colla, fondata nel 1904 da Dino Colla, arrivò di fronte alla Scala nel 1919 e conobbe una fama inarrestabile, frutto del suo talento indiscutibile e della posizione estremamente favorevole, che durò fino al trauma del 1943, con i bombardamenti che dilaniarono la piazza. Ma già l'1 aprile del 1944 la bottega riaprì, nella sede in cui si trova ancora oggi.

Di Colla famosa è rimasta la "sfumatura a candela" o i primi shampoo fatti con scaglie di sapone di Marsiglia, olio di mandorle amare, uovo, rhum e sale.

Guido Mantovanini, lavorante di Dino Colla, fu fatto erede unico della bottega, che gestì dal 1949, allevando un lavorante talentuoso, Franco Bompieri.

La famiglia Bompieri gestisce ancora oggi l'attività orgogliosa del proprio passato e al contempo consapevole della modernità: la linea di prodotti è stata ampliata e da diversi anni è disponibile non solo presso la bottega e selezionati rivenditori, ma anche online.

Il segreto di oltre cento anni di storia è portare avanti una tradizione artigianale nella cura di capelli e barba grazie a maestri d'arte che conservano ancora il tocco magico dei veri barbieri.





The Antica Barberia Colla, founded in 1904 by Dino Colla, arrived in front of the Scala in 1919 and experienced an unstoppable fame, the result of his indisputable talent and extremely favorable position, which lasted until the trauma of 1943, with the bombings that tore apart the square. But already on 1 April 1944 the shop reopened, in the location where it is still located today. Colla is still famous for the "candle nuance" or the first shampoos made with Marseille soap flakes, bitter almond oil, egg, rum and salt. Guido Mantovanini, a worker of Dino Colla, was the sole heir of the shop, which he managed since 1949, raising a talented worker, Franco Bompieri.

The Bompieri family still manages the business proud of its past and at the same time aware of modernity: the product line has been expanded and has been available for several years not only at the shop and selected retailers, but also online.

The secret of over a hundred years of history is to carry on an artisan tradition in hair and beard care thanks to art masters who still retain the magic touch of real barbers.



*Shopping delle meraviglie, dal 1884.
Tutto il meglio dell'arte e del decor.
Vetro, porcellana, argenti di design
"arredano" l'atelier che si affaccia
sul cortile rinascimentale.*

Nel dubbio vai
da **AMLETO**



Erano davvero altri tempi quando il giovane Amleto – nome di scespiriana memoria - andava in giro in bicicletta guidando un carretto con la scritta Missaglia, pieno di oggetti in vetro e porcellana. Giuseppe, suo padre, iniziò l'attività di famiglia aprendo la "Bottega" in Via Moneta, dove già comparivano servizi per la tavola nello stile allora in voga. Dal secondo dopoguerra l'azienda, guidata da Amleto, si specializza in forniture alberghiere di alto livello, iniziando così quel percorso nell'eccellenza e nel lusso che resta tutt'oggi segno distintivo dello stile Missaglia. Annamaria, figlia di Amleto, facendo tesoro dell'esperienza di stile e ricercatezza acquisita con i grandi alberghi, decide di dedicare l'attività di famiglia esclusivamente alla sfera dell'home decor. A metà anni Ottanta entra la nuova generazione con il figlio Simone Somaruga e la moglie Simonetta e nel 2016 la boutique si trasferisce nella nuovissima sede di via Verdi. Qui, la grazia del quadriportico, realizzato da un allievo del Bramante, le colonne e i capitelli in pietra verde d'Oira, che decorano la corte interna, accolgono i visitatori e li accompagnano in un atelier delle meraviglie. Il figlio Giacomo, quinta generazione Missaglia, laureato in Ingegneria del suono e con una grande passione per la musica, ha deciso di farsi carico della bella tradizione di famiglia, con il sogno di portarla verso nuovi e ancor più alti traguardi.



It was another era when the young Amleto - a Shakespearean name - went around by bicycle driving a cart with the inscription Missaglia, full of glass and porcelain objects. Giuseppe, his father, started the family business by opening the workshop in Via Moneta, where table sets in the style of the time were already displayed. Since the Second World War, the company, led by Amleto, specialized in high-level hotel supplies, thus starting the journey into excellence and luxury that remains a hallmark of the Missaglia style today. Annamaria, Amleto's daughter, decides to dedicate the family business exclusively to the sphere of home décor. In the mid-Eighties, the new generation enters with Simone Somaruga and his wife Simonetta and in 2016 the boutique moves to the brand new headquarters in via Verdi. Here, the grace of the four-sided portico, created by a pupil of Bramante, welcome visitors and accompany them to a marvellous atelier. Giacomo, fifth generation of Missaglia, graduated in sound engineering with a great passion for music, decided to take charge of the beautiful family tradition, with the dream to take it to new and even higher goals.



AMLETO MISSAGLIA 1884 Via Verdi, 6 - Milano +39 02 874489 www.amletomissaglia.it



UNA VOLTA C'ERA

CERATINA 1919
PRODOTTI PER LA CASA E CANDELE
CENT'ANNI IN UN SOFFIO

Non solo candele nel tempio della cera, dal 1919. Ettore Angelino inaugura il primo laboratorio esattamente un secolo fa, e scopre la magica "ceratina" per i pavimenti destinata a un grande successo.



Sono cento le candeline spente recentemente dalla bottega fondata da Ettore Angelino, uno dei primi patentati della storia, chauffeur personale di Re Vittorio Emanuele III e della regina Margherita. Nel 1919 Ettore apre un piccolo laboratorio di cere per mobili e pavimenti, con cui vince premi molto importanti. Uno dei suoi prodotti migliori è un particolare tipo di cera d'api per pavimenti che lui chiama "ceratina". La moglie Ennia, per aiutarlo nella vendita, decide di aprire un negozio in Santa Maria Segreta, lasciando l'azienda di biciclette in cui lavorava. La bottega prende proprio il nome di Ceratina e dal 1935 vende cera in tutte le sue forme a tutte le migliori famiglie di Milano. La seconda generazione entra in gioco con Oreste, figlio di Ennia ed Ettore, che nel 1957 rileva il laboratorio del padre e decide di produrre in proprio le candele, mentre sua moglie Vanda si fa carico della vendita in negozio. Milano cresce e cresce anche Ceratina, che si sposta nell'attuale sede di via Meravigli nel 1966, occupando un palazzo allora nuovissimo, a due passi dalla fermata dell'altrettanto nuova metropolitana. Nel 1977 subentra la figlia Patrizia, quarant'anni di gloriosa carriera a bottega, oggi con la figlia Daniela, mentre il nipote Massimiliano ha rilevato la gestione del laboratorio di candele.

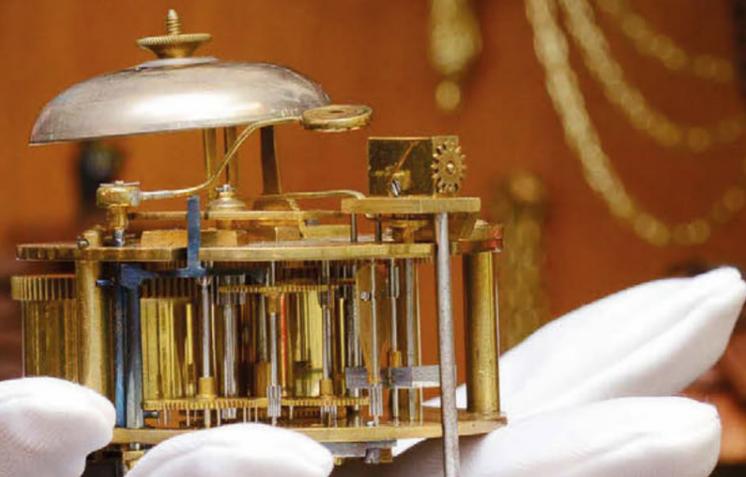
One hundred candles are extinguished recently from the shop founded by Ettore Angelino, one of the first licensed in history, personal chauffeur of King Vittorio Emanuele III and Queen Margherita. In 1919, Ettore opened a small wax and furniture workshop, and he won very important awards. One of his best products, of which he immediately becomes a producer of excellence, is a particular type of beeswax for floors that he calls "ceratina". His wife Ennia, to help him with the sale, decides to open a shop in Santa Maria Segreta, leaving the bicycle company where she worked. The workshop takes its name from Ceratina and it sells wax in all its forms to all the best families in Milan since 1935. The second generation arrives in 1957 when Oreste, son of Ennia and Ettore, takes over his father's laboratory and decides to produce his own candles, while his wife Vanda takes over the sale in the store. Milan grows and Ceratina grows too, moving to its current location in via Meravigli in 1966, occupying a brand new building near the new metro stop. In 1977, his daughter Patrizia takes over, forty years of glorious career as a workshop, today with her daughter Daniela, while her nephew Massimiliano oversees the management of the candle workshop.

conoscete lo strumento
del **destino** per una
necessaria operazione
di **pulizia?**



CERATINA 1919 Via Meravigli, 12 - Milano
 +39 02 8055737 www.ceratina1919.com

La vita a CUCÙ



Entrando nell'Orologeria Sangalli si torna bambini, attratti in maniera irresistibile dai congegni automatici che a ogni scoccare dell'ora animano gli orologi a cucù con personaggi, scene, ambientazioni davvero spettacolari. È un tripudio di ticchettii e suoni la bottega storica di Via Bergamini, che affonda le sue radici nel 1900, anno della sua fondazione ad opera di Egidio Casini. Dopo 25 anni trascorsi in via Verri, l'attività si trasferisce nella sede definitiva in cui passa miracolosamente indenne tra i bombardamenti delle due guerre. Nel segno della continuità tra passato, presente e futuro, ed artefice della formazione di tanti maestri orologiai, oggi l'Orologeria è giunta alla quarta generazione. Negli anni Venti entra in attività il nipote del fondatore, Egidio Campana, ed è nel 1970 che si compie un ulteriore passaggio generazionale, quando si aggiunge come socio Giuliano Sangalli, nipote di Egidio. Giuliano coltiva, fin da piccolo, la passione per gli ingranaggi, che lo tiene ancora al comando dell'attività, oggi condivisa con i figli Andrea e Davide. La bottega mantiene ancora l'arredo originale delle stanze, dall'armadio in legno con le ante a vetro per l'esposizione delle pendole, allo 'studio' dove passato e presente tornano ad intrecciarsi, grazie alle antiche boiserie alle pareti e al soffitto a cassettoni completamente decorato.

Entering the Sangalli watch shop, you become a child again, attracted in an irresistible way by the automatic devices that animate cuckoo clocks with characters and spectacular scenes. The historic shop in Via Bergamini, which has its roots in 1900, opened by Egidio Casini, is a triumph of clicking and sounds. After a few years spent in via Verri, the business moved to the definitive location where it miraculously survived the bombing of the war. In the sign of the continuity between past, present and future, and creator of so many master watchmakers who have found formations among its walls, today the watchmaking has reached its fourth generation. In the 1920s, the founder's grandson, Egidio Campana, joined the company, and it was in 1970 that a further generational change took place, when Giuliano Sangalli, Egidio's nephew, was added as a partner. Giuliano cultivates, from a very young age, the passion for gears, which still keeps him in command of the activity, now shared with his sons Andrea and Davide. The shop still maintains the original furnishings of the rooms, from the wooden wardrobe with glass doors to the display of the clocks, to the 'study' where past and present return to intertwine, thanks to the ancient wall paneling and the ceiling fully decorated drawers.

Orologi a cucù per tutti i gusti, dal 1900. Il piacere di tornare bambini fra i ticchettii delle pendole che affollano un negozio dagli arredi storici in cui si respira la passione per l'artigianato.





il *tempo* non è mai perduto





Verba Volant



Libreria Bocca
dal 1775

Il mattino ha l'oro in Bocca!

Un accogliente ritrovo per gli amanti dell'arte, dal 1775.

SCRIPTA MANENT

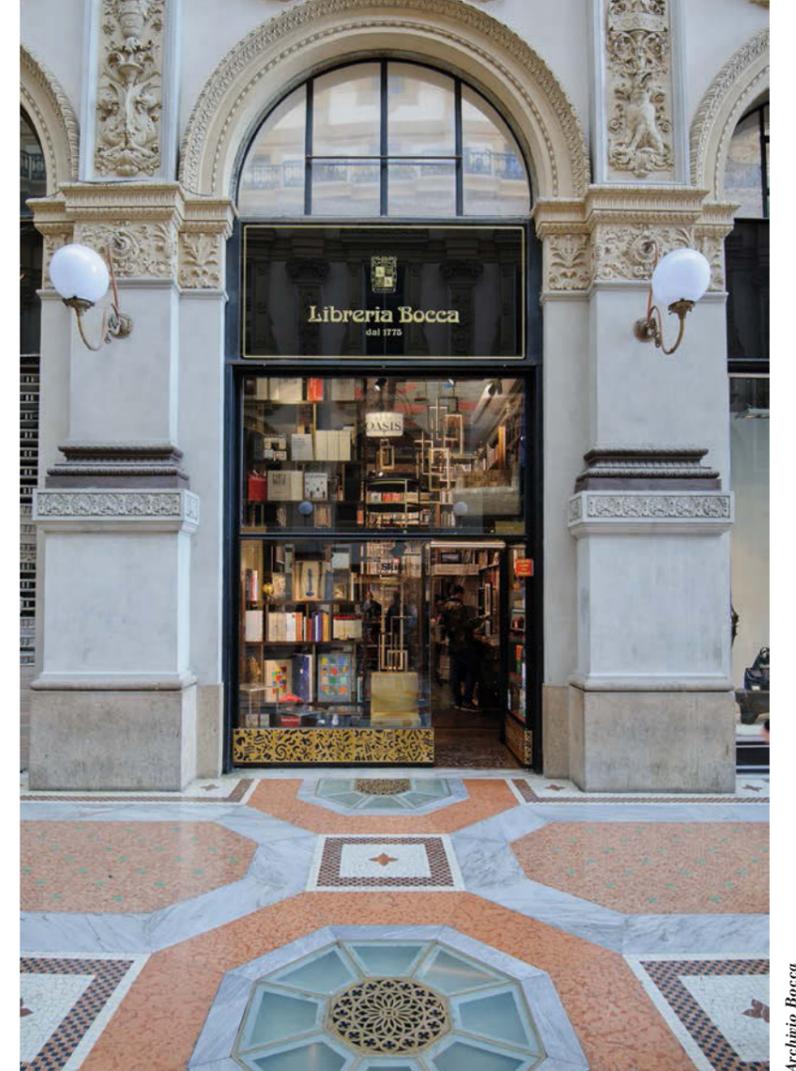


Archivio Bocca

Nata come stamperia per Casa Savoia, la casa editrice Bocca ha pubblicato per prima autori del calibro di Nietzsche e Kierkegaard, ma anche Pellico e Lombroso. I Bocca hanno ceduto l'attività prima ai Dumolard, poi ai Calabi e ai Mauri, per arrivare nel 1978 alla famiglia Lodetti, che è ancora tenacemente in sella. La sede di Milano ha aperto nel 1930, per ultima rispetto a tutte le altre ed è l'unica ancora attiva. Ha rilevato una precedente libreria in cui lavorava addirittura il giovane Bompiani. Giacomo Lodetti entra in punta di piedi e dopo qualche anno di attività in costante crescita, riesce a comprarla e a rinverdirne i fasti storici. Col tempo sono subentrati nella gestione i figli Sergio e Monica. La vocazione della libreria nella gestione Lodetti prende fin da subito la via dell'arte in tutte le sue forme. Anche l'arte contemporanea si è fatta strada nella struttura del negozio: quadri negli anfratti tra uno scaffale e l'altro, ma soprattutto opere d'arte poggiare a terra, appese al soffitto e – capolavoro – il pavimento d'artista. Era il 2003 quando Sergio, passeggiando in Galleria, vide delle mattonelle in vetro, trasparenti. Gli venne l'idea di pavimentare così la libreria e organizzare una grande mostra permanente che oggi conta ben seicento piastrelle quadrate di 39,5 cm di lato ciascuna, realizzate da artisti contemporanei in omaggio al luogo. Oggi in sella all'attività ci sono Giorgio e Monica Lodetti, pieni di idee destinate a proiettare la Libreria Bocca nel futuro.

Born as a typography for the House of Savoy, the Bocca publishing house was the first to publish authors of the caliber of Nietzsche and Kierkegaard, but also Pellico and Lombroso. The Bocca family sold the business first to the Dumolard, then to the Calabi and the Mauri, to arrive in 1978 to the Lodetti family, which is still tenaciously in charge. The Milan shop opened in 1930, and it is the only one still active. Giacomo Lodetti enters on tiptoe and after a few years of steadily growing business, he manages to buy it and revive its historical splendor. Over time, the children Sergio and Monica took over the management. The vocation of the bookshop in the Lodetti management immediately takes the path of art in all its forms. Contemporary art has also made its way into the structure of the shop: paintings in the ravines between one shelf and another, and above all works of art placed on the ground, hanging from the ceiling and - masterpiece - the artist's floor. It was 2003 when Sergio, walking through the Gallery, saw transparent glass tiles. He came up with the idea of paving the library and organizing a large permanent exhibition which today has six hundred square tiles of 39.5 cm on each side, made by contemporary artists as a tribute to the place. Nowadays the shop is guided by Giorgio and Monica Lodetti who has many innovative projects to lead Bocca in the future.

LIBRERIA BOCCA Galleria Vittorio Emanuele II, 12 - Milano +39 02 864 62321 www.libreriabocca.com



Archivio Bocca



Paolo Meroni

PRENDI IL TEMPO

*La tradizione nel futuro,
dal 1880. Quattro fratelli molto
affiatati, con la supervisione
di papà Anselmo portano avanti
la storia della ditta Casartelli
e della gioielleria Verga.*



VERGA
BOTTEGA STORICA DAL 1880

Il lusso
non si copia





“La passione e l’interesse di nostro padre era di continuare a mantenere la presenza storica in Piazza del Duomo” afferma Cesare, uno dei quattro figli di Anselmo Grimoldi, che ha rilevato lo storico marchio Verga, da oltre un secolo fra i simboli di Piazza Duomo. Nonostante le preoccupazioni per il futuro della Galleria Vittorio Emanuele II e delle sue botteghe storiche, la famiglia Grimoldi è determinata a rimanere in Galleria, perché nessuno di loro si è mai immaginato altrove, a parte Cesare, che da piccolo sognava di diventare Papa. Il primogenito, Roberto, ha frequentato la più prestigiosa scuola di orologeria al mondo, il Technicum, nelle innevate valli svizzere dove nascono i migliori orologiai del pianeta. Il progetto per il futuro è di ridare vita al marchio di gioielli Verga, che è stato uno degli oggetti-simbolo degli anni Trenta a Milano.

“Our father’s passion and interest was to maintain the historical presence in Piazza del Duomo” says Cesare, one of the four children of Anselmo Grimoldi, who has taken over the historic Verga brand, which is one of the symbols of Piazza Duomo. Despite worries about the future of the Vittorio Emanuele Gallery and its historic shops, the Grimoldi family is determined to stay in the Gallery, because none of them have ever imagined themselves anywhere else, apart from Cesare, who as a child dreamed of becoming Pope. The firstborn Roberto, attended the most prestigious watchmaking school in the world, the Technicum, in the snow-covered Swiss valleys where the best watchmakers on the planet are born. The project for the future is to revive the Verga jewellery brand, which was one of the symbolic objects of the 1930s in Milan.



Il negozio più antico di Milano, dal 1768.

cinch ghèj
de pù ma
ROSS



Fin dall'anno della sua fondazione, l'azienda si è occupata della vendita al dettaglio di stoffe per l'abbigliamento e di telerie e biancheria per l'uso domestico, distinguendosi sempre per l'alta qualità dei prodotti offerti, che nell'arco di due secoli e mezzo le hanno consentito di conquistare sulla piazza milanese una popolarità senza eguali ed un posto di primordine nel commercio di tessuti pregiati.

Sopravvissuta alle dominazioni asburgica e napoleonica, e superati i due conflitti mondiali, alla fine degli anni Sessanta viene dato inizio a quel graduale cambiamento che caratterizzerà negli anni a venire la nuova immagine commerciale dell'azienda, trasformandola in un punto di riferimento unico nel suo genere non solo per l'affezionata clientela amante del british style, ma anche per i moltissimi turisti che ogni anno giungono da ogni parte del mondo per visitare la nostra città. Varcata la soglia del negozio si ha l'impressione che l'orologio del tempo si sia fermato moltissimi anni fa e tornano alla mente immagini di un passato oramai perduto, quando i clienti si recavano

nelle botteghe a fare i propri acquisti a bordo di calessi e carrozze. L'ambiente familiare ed informale che accoglie il visitatore e la tranquilla atmosfera mista a quel "profumo" d'altri tempi che ancora si respira nei locali a due passi dal Duomo, rende la visita da Guenzati un'esperienza unica e sempre più rara da provare nella caotica e frenetica Milano. Al suo interno si può ancora ammirare l'originale arredamento d'epoca risalente alla prima metà del '800, costituito da banconi e scrivanie in pregiato noce nazionale in perfetto stile Biedermeier, con linee semplici e funzionali dai tipici decori a rettangoli, eredità e testimonianza di uno stile che tra gli scaffali della nostra bottega risulta di un'attualità straordinaria. Oggi il negozio più antico di Milano, che dopo una lunga battaglia si è dovuto trasferire in Via Agnello, affianca ad un'ampia scelta di stoffe tweed, pettinati fini e tartan scozzesi, un'accurata selezione di cappelli, berretti, sciarpe, maglieria, kilt, panciotti, cravatte, calze ed oggettistica di vario genere di produzione rigorosamente anglosassone da fare invidia agli stessi Highlanders.



Since the year of its foundation, the company has been involved in the retail sale of fabrics for clothing and of drapes and linen for domestic use, always standing out for the high quality of the products offered, which in over two and a half centuries allowed it to conquer popularity in the Milanese square and a first-rate place in the trade of fine fabrics. Surviving the Habsburg and Napoleonic dominations, and overcoming the two world wars, at the end of the Sixties a gradual change began. It characterized the new commercial image of the company, transforming it into a unique reference point of its kind, not only for the affectionate clientele of British style lovers, but also for the many tourists who come every year from all over the world to visit our city. Crossing the threshold of the shop, you have the impression that the time clock stopped many years ago, evocating images of a past when customers went to the shops to make their purchases aboard calashes and carriages. The familiar and informal atmosphere that welcomes the visitor and the peaceful atmosphere mixed with that "scent" of other times, makes the visit to Guenzati a unique experience in the chaotic and hectic Milan. Inside you can still admire the original antique furnishings dating back to the first half of the 1800s, consisting of counters and desks in fine Italian walnut in perfect Biedermeier style with simple and functional lines from the typical rectangle decorations, legacy and testimony of ancient times. Today the oldest store in Milan, which had to move to Via Agnello after a long battle, offers a wide selection of tweed fabrics, fine combed and Scottish tartans, a careful selection of hats, caps, scarves, knitwear, kilts, waistcoats, ties, stockings and objects of various kinds of Anglo-Saxon production to envy the same Highlanders.





Gioielli per la nobiltà e il clero, dal 1870. Pezzi unici fatti a mano e restaurati su misura.

di famiglia

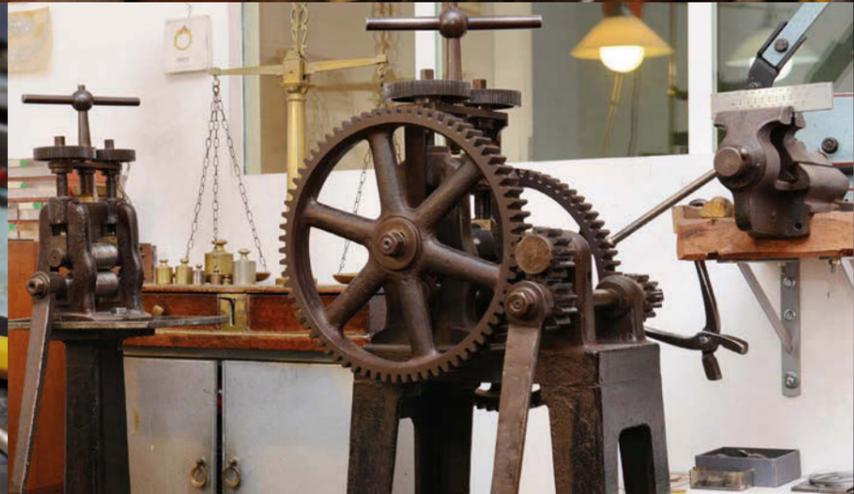
GIOIELLI

Compie centocinquanta anni nel 2020 la storica gioielleria fondata nel 1870 da Amabile, trisavolo degli attuali gestori. Suo figlio Rino Merzaghi collabora con il celebre orafo Alfredo Ravasco dall'inizio del Novecento fino al secondo dopoguerra, realizzando capolavori di assoluto prestigio come la tiara di Papa Pio XI. La maestria di Rino si tramanda di generazione in generazione fino ad arrivare ai fratelli Paola e Mauro, oggi al lavoro insieme a papà Marco che ancora crea meravigliosi gioielli con i macchinari e gli strumenti autentici di fine Ottocento. Nel laboratorio di famiglia si creano gioielli interamente fatti a mano partendo dall'idea, passando dal disegno fino alla realizzazione dell'oggetto finito, personalizzato secondo i gusti e i desideri del committente. "Siamo specializzati nel restauro di gioielli antichi - spiegano Paola e Mauro - grazie anche all'esperienza che ci è stata tramandata dai nostri predecessori. Pur mantenendo uno stile classico che rende i gioielli senza tempo, progettiamo su richiesta del cliente ogni pezzo: per questo le nostre creazioni sono uniche e inimitabili".

The historic jewelry store created in 1870 by Amabile, great-great-grandfather of the current managers, turns 150 in 2020. His son Rino Merzaghi collaborated with the famous goldsmith Alfredo Ravasco from the beginning of the Twentieth century until the second postwar, creating masterpieces of absolute prestige such as the tiara of Pope Pius XI. Rino's mastery is handed down from generation to generation up to Paola and Mauro, today at work together with their father Marco, who still creates wonderful jewels with authentic late nineteenth-century machinery and tools. In the family workshop, entirely handmade jewels are created starting from the idea, passing from the design to the realization of the finished object, customized according to the tastes and wishes of the client. "We specialize in the restoration of ancient jewels - explain Paola and Mauro- thanks also to the experience handed down to us by our predecessors. While maintaining a classic style that makes jewels timeless, we design each piece on customer request, so our creations are unique and inimitable".

R. MERZAGHI
GIOIELLIERE
1870



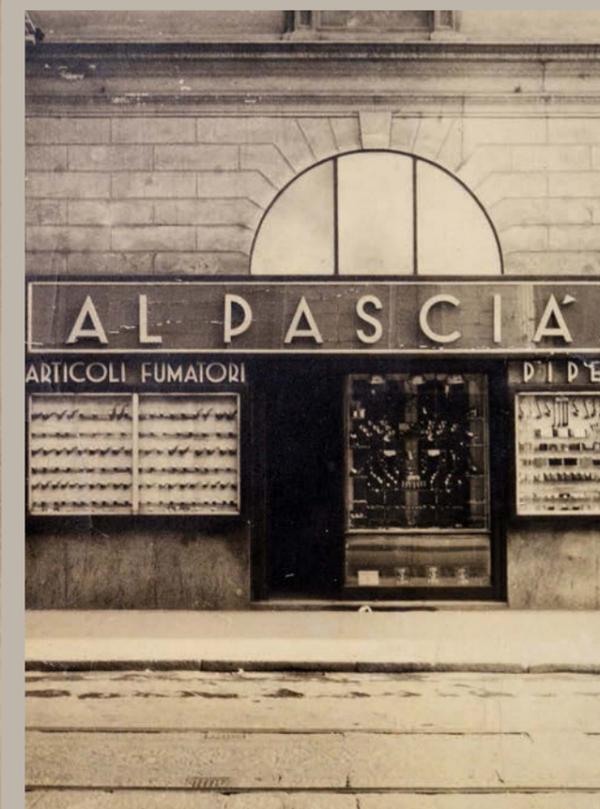


PIPA “CURVY” mascotte di casa



Bella, panciuta e colorata, rinnova una produzione artigianale unica al mondo, dal 1906.

Quando a Milano vuoi dire a qualcuno che sta proprio bene, gli dici che sta “come un pascià”. E da Al Pascià è così che la pensano fin dal 1906, quando hanno scelto questo nome per inaugurare una florida attività di articoli da fumo, che nel tempo si è poi evoluta, puntando molto sulla produzione delle pipe. Entrare nel negozio, da sempre all'interno di Palazzo Casati Stampa, un meraviglioso edificio del Cinquecento, è già un'esperienza, perché sembra di salire su una nave, stretta e lunga, fatta di arredi in legno lucido dal fascino ineguagliabile. Dalla fine degli anni Ottanta la gestione è passata alla famiglia Sportelli, con papà Umberto e mamma Adele, oggi coadiuvati dai figli Cosimo e Leonardo. La produzione di pipe va alla grande soprattutto grazie all'inimitabile Curvy, una pipa creata con ironia e gusto con forme sinuose e “grassottelle”, amatissima dai giovani in tutto il mondo. La collaborazione e il confronto con gli artigiani hanno sempre interessato tutte le fasi del processo creativo da Al Pascià, dall'ideazione alla scelta del materiale e delle finiture fino al prodotto finito, con un occhio particolare alle tecniche di lavorazione. Ben fornita e molto smart è anche la vendita online, di cui gli Sportelli sono pionieri fin dal 1999. “La nostra gioia più grande rimane quella di scorgere nei clienti le stesse emozioni che proviamo noi” chiosano i due fratelli, felici di essere in sella a un'attività storica centenaria.





In Milan, when you want to say to someone that he looks very well, you tell him he lives “like a pascià”. At “Al Pascià” this is how they feel since 1906, when they chose this name to inaugurate a thriving activity of smoking articles, which over the time has evolved, focusing heavily on the production of pipes.

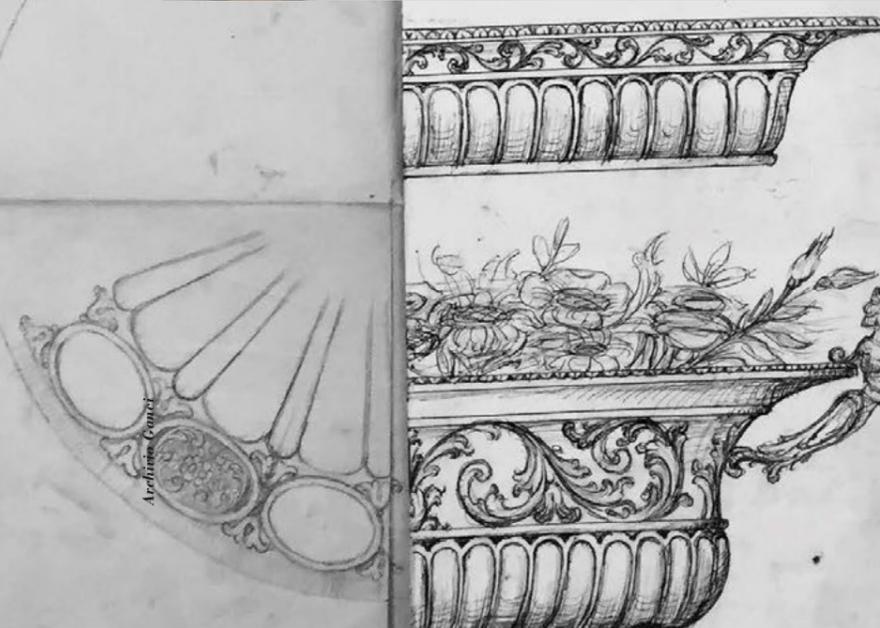
Entering the store, which has always been inside Palazzo Casati Stampa, a marvelous 16th century building, is already an experience, because it seems to climb a narrow and long ship, made of polished wood furniture of incomparable charm. From the late Eighties the management has passed to the Sportelli family, with father Umberto and mum Adele, now assisted by their sons Cosimo and Leonardo. The production of pipes goes great especially thanks to the inimitable Curvy, a pipe created with irony and taste, sinuous and “plump” shapes, beloved by young people all over the world.

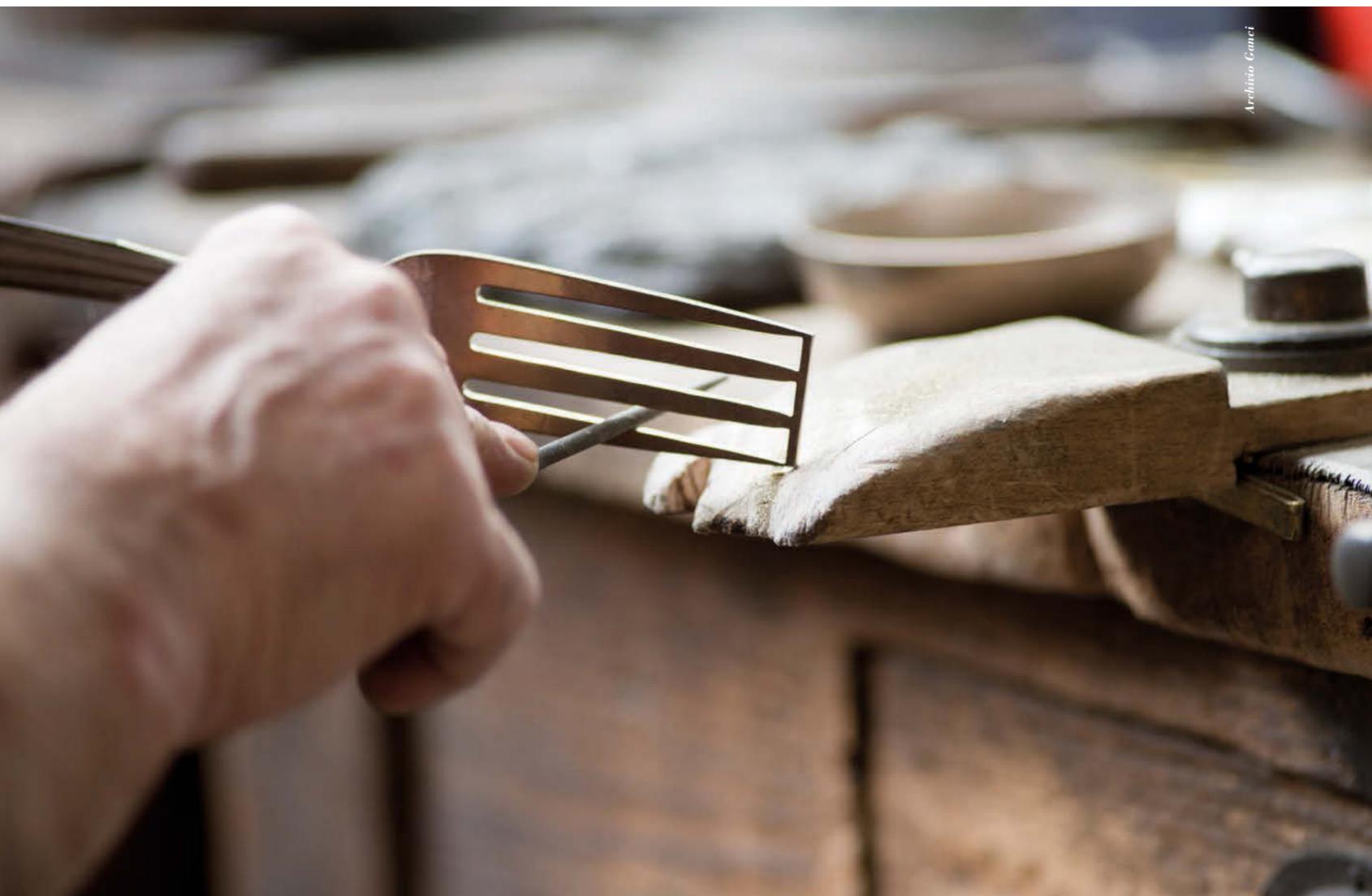
The collaboration with the artisans have always interested all the phases of the creative process of Al Pascià, from the conception to the choice of the material and the finishes, up to the final product, with a particular attention to the working techniques. Online sales are also well supplied and very useful: the Sportelli brothers have been pioneers since 1999. “Our greatest joy is always seeing in our customers the same emotions we feel”, the brothers say, happy to be riding a historic activity that still has a lot to tell.



AR GENTO VIVO AD DOS SO

*La tradizione dell'argenteria milanese, dal 1926.
Pezzi unici, in materiali preziosi, apprezzati
dai più grandi designer internazionali.*





Archivio Ganci

Dal 1926 Ganci Argenterie è la prestigiosa bottega artigiana che da tre generazioni difende con orgoglio la nobile tradizione milanese dei manufatti in argento massiccio di grande pregio tecnico e artistico in un ampio ed elegante showroom con laboratorio.

Partendo dalle più antiche arti di lavorazione del metallo prezioso, progetta, crea e realizza oggetti unici e raffinati.

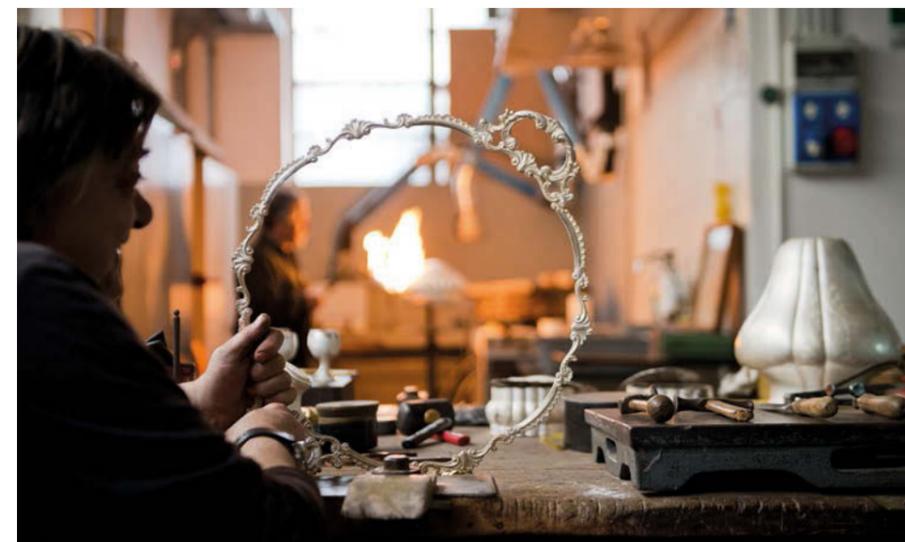
Nasce con Giuseppe Morandino che produce inizialmente penne in oro e argento, ma decide ben presto di allargare l'attività nel complemento d'arredo in argento per soddisfare il crescente interesse del pubblico verso un decor ricercato e raffinato. Ne eredita l'opera il figlio Giovanni, affiancato dalla moglie, creando un brand che, nel mercato

nazionale e internazionale, è simbolo di grande qualità, serietà e dedizione al lavoro.

Nel tempo Giovanni e Anna trasmettono l'amore per la propria bottega a quattro dei loro cinque figli, attuali proprietari, che continuano con passione a produrre vasellame e posateria in argento con uno dei marchi più antichi di Milano: 110 MI.

Attualmente l'azienda lavora sempre più su progetto e su misura, utilizzando anche metalli diversi dall'argento, come ottone, rame e alpacca.

Nascono così pezzi unici che sono considerati da chi li commissiona dei veri capolavori, grazie anche alla collaborazione con designer di fama internazionale che riconoscono in questa bottega le abilità nel trovare di volta in volta geniali soluzioni tecniche e produttive.



Archivio Ganci

Since 1926 Ganci Argenterie has been a prestigious artisan workshop. For three generations it proudly defended the noble Milanese tradition of solid silver artifacts, great technical and artistic value in a large and elegant showroom with laboratory. Starting from the most ancient arts of precious metal processing, it designs, creates and manufactures unique and refined objects. It was born with Giuseppe Morandino who initially produced pens in gold and silver, but soon decided to expand the business in silver furnishing accessories to satisfy the growing interest of the public in sophisticated and refined decor. His son Giovanni inherits the work, flanked by his wife,

and dedication to work in the national and international market. Over time, Giovanni and Anna passed on their love for their shop to four of their five children, the current owners, who passionately continue to produce silver crockery and cutlery with one of the oldest brands in Milan: 110 MI. Currently the company works more and more on project and tailor-made, also using metals other than silver, such as brass, copper and nickel silver. This pieces are considered by those who commission them to be true masterpieces, thanks also to the collaboration with internationally renowned designers who recognize in this workshop the ability to find ingenious technical and productive solutions from time to time.

DITTA

DAVIDE

COLLINI

Vetrina su Corso Buenos Aires, dal 1883. Trasferita nel 2009, conserva ancora una parete di coltelleria in legno con pezzi unici e introvabili.

Remington
RASOI ELETTRICI

Sunbeam
RASOI ELETTRICI

Remington
RASOI ELETTRICI

ARTICOLI
CASALINGHI

ARTICOLI
FERRAMENTA

CHI

**CERCA
TROVA**

**CASALINGHI
COLLINI
BUGADA**

Nel 1883 Davide Collini con la moglie e il figlio Abelardo arrivano a Milano da Pinzolo, che era il paese degli arrotini e in Corso Buenos Aires 8 i Collini aprono il loro negozio, che dopo la Prima Guerra Mondiale rimane nelle mani del solo Abelardo, con il fedelissimo Luciano Dallara, uno dei dipendenti più capaci e appassionati, che rileva la gestione del negozio quando Abelardo viene a mancare. Nel 1996 raccolgono l'eredità Luca, Silvio e Ivan Bugada da Bergamo, tre fratelli in società. Nel 2009, dopo una lunga ed estenuante battaglia in tribunale, nonostante una strepitosa ma purtroppo infruttuosa raccolta firme dei clienti affezionati, la proprietà dello storico immobile riesce a ottenere lo sfratto di tutte le vetrine preesistenti. Quindi, anche la Ditta Bugada deve abbandonare la sede storica e ripiegare nella galleria Buenos Aires, dove si trova ormai da dieci anni. La nostalgia è tanta: "nel vecchio negozio c'era sempre gente, nonostante fosse un posto polveroso, ma aveva una magia che non appartiene a nessun'altra realtà commerciale. Il vecchio Abelardo aveva idee geniali, sempre all'avanguardia". Al piano di sotto dell'attuale sede si può ancora ammirare parte del vecchio arredo originale, le cassettiere, il vecchio banco e una spettacolare parete di coltelleria, dove ciascun pezzo era stato scelto dallo sguardo lungimirante di Abelardo.



In 1883, Davide Collini, with his wife and son Abelardo, arrived in Milan from Pinzolo, known as the town of the grinders. Collini opened their shop in Corso Buenos Aires, 8, which remained to Abelardo after the First World War, with the loyal Luciano Dallara, one of the most capable and passionate employees, who takes over the management of the store when Abelardo passes away. In 1996, Luca, Silvio and Ivan Bugada, three brothers in partnership from Bergamo, take up the legacy. In 2009, after a long and exhausting battle in court, despite a sensational but unsuccessful signatures collection from loyal customers, the ownership of the historic building managed to obtain the eviction of all the pre-existing windows. Therefore, the Bugada Company must abandon its historic headquarters and fall back into the Buenos Aires gallery, in 2009. "In the old shop there were always people, despite being a dusty place, but it had a magic that does not belong to any other commercial reality. Abelardo had brilliant ideas, always at the forefront". On the floor below the current headquarters, you can still admire part of the original old furniture, the dressers, the old counter and a wall of cutlery.



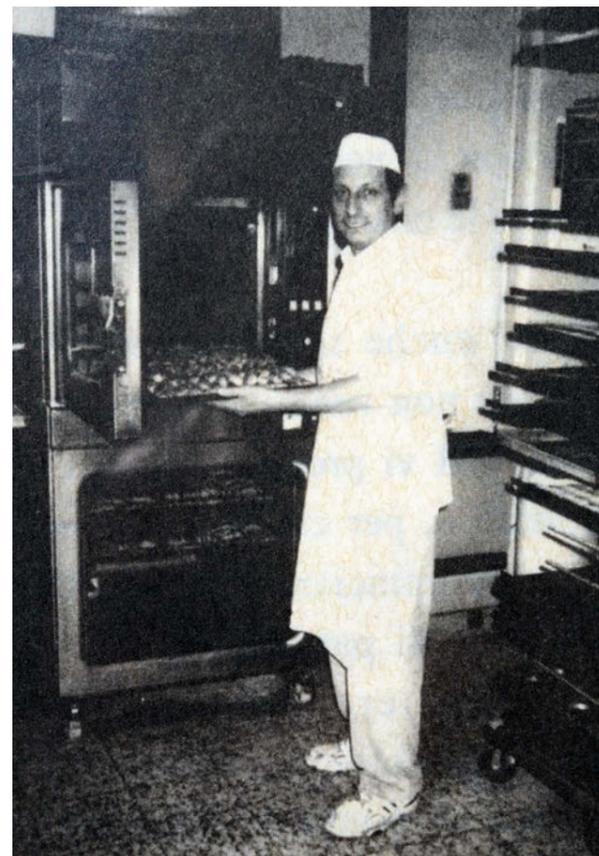
Dolcetto AMA RETTO Scherzetto



*Gli amaretti di Porta Romana, dal 1919.
Specialità preparate con abilità e genuinità
dalla famiglia Sommariva, in quella che
tutti chiamano "la fabbrica dei dolci".*



Giorgio Sommariva era per tutti “l'uomo con le mani in pasta”, da quando nel 1976 rilevò la pasticceria Grandi e la chiamò con il suo nome e quello dei suoi figli, che allora avevano solo cinque e due anni, ma per papà erano già destinati a un futuro di bottega. Fu una insegna lungimirante, perché ormai da oltre quarant'anni la famiglia Sommariva gestisce l'attività con Gianluca e Ivan, figli appunto di Giorgio e Teresa. Nella bottega convivono alcuni cimeli del passato, come la bellissima cappa dell'antico forno alimentato a carbone, ma anche alcuni tavoli in marmo. La storia ormai quasi centenaria della bottega vede la sua origine con il fondatore Attilio Colombo, che inaugura l'attività subito dopo la Prima Guerra Mondiale, proseguendo con Carlo Grandi e sua moglie Cesarina, che rilevano la gestione e la portano avanti per cinquant'anni, quando – ormai stanchi e appagati – la cedono a Giorgio Sommariva. Fin da subito la nuova gestione si caratterizza per la specialità che ancora oggi è richiestissima, gli Amaretti di Porta Romana, dolci con un pizzico di amaro dal gusto inconfondibile. Le specialità, a dire il vero, sono tante, dalle torte di matrimonio con la fotografia commestibile, ai gelati preparati ancora secondo l'antica ricetta di casa.



Giorgio Sommariva bought the Grandi pastry shop in 1976 and named it with his name and that of his sons, who were only five and two years old, but dad was ready to write their future in the workshop. It was a farsighted name, because for over forty years the Sommariva family has managed the business with Gianluca and Ivan, sons of Giorgio and Teresa. In the shop some memorabilia of the past coexist, such as the beautiful hood of the old coal-fired oven, but also some marble tables. The almost hundred-year-old history of the workshop sees its origin with the founder Attilio Colombo, who inaugurated the business immediately after the First World War, continuing with Carlo Grandi and his wife Cesarina, who took over the management and continued it for fifty years, when – tired and satisfied – they give it to Giorgio Sommariva. Right from the start, the new management is characterized by the specialty that is still in great demand today, the Amaretti di Porta Romana, a dessert with an unmistakable hint of bitter taste. The specialties are many, from wedding cakes to edible photography, to ice creams still prepared according to the ancient recipe.



1944
Lagori
Milano

A MILANO non fa freddo

Pellicciai di fiducia, dal 1944. La bottega si distingue per la lavorazione a mano che si rinnova nel tempo: oggi volta pagina puntando sul rispetto della natura pur mantenendo la qualità e il calore di sempre.



Nel 1944, Francesco Lagori, giovane soldato appena riformato apre in via Gerolamo Morone 3 l'omonima bottega, che ancor oggi si trova in questo luogo magico: all'interno delle Gallerie d'Italia, a fianco della casa di Alessandro Manzoni. Durante i bombardamenti degli americani Francesco andava in giro per le vie di Milano in bicicletta a rifornire i clienti a domicilio spesso barattando pellicce con cibo. Passata la guerra questa pellicceria diventa il punto di riferimento delle signore milanesi che nel periodo del boom economico desiderano indossare un capo realizzato artigianalmente da questo prestigioso laboratorio. Nel 1969 subentra la figlia Cinzia, ancora oggi in sella all'attività di famiglia insieme al figlio Simone. Per rispondere alle nuove esigenze, oggi propone capi "no kill", ovvero con pelo tosato senza sacrificare l'animale, offrendo così un capo veramente ecologico e non la solita "ecopelliccia" che di ecologico non ha nulla poiché prodotta con materiali sintetici. Inoltre vengono realizzati accessori di abbigliamento come borse, colli, sciarpe e perfino cover per tenere al caldo gli smartphone. La qualità del marchio sta soprattutto nella realizzazione che avviene ancora in laboratorio. Qui è possibile vedere e seguire passo a passo la lavorazione, scegliere tra una vastissima selezione di materiali, eseguire modelli su misura riutilizzando e ridando vita a vecchie pellicce del guardaroba di famiglia.





In 1944, Francesco Lagori, a newly reformed young soldier, opens in Via Gerolamo Morone 3 the homonymous shop, which still stands in this magical place: inside the Gallerie d'Italia, next to the house of Alessandro Manzoni. During the bombing of the Americans, Francesco went around the streets of Milan by bicycle to supply the customers at home, often bartering furs with food. After the war, this fur coat became the reference point for the Milanese ladies who, during the economic boom, wished to wear a handcrafted garment from this prestigious laboratory. In 1969, his daughter Cinzia took over, still riding the family business with his son Simone. Today it proposes "no kill" garments to meet the new demands, made by shorn hair, without sacrificing the animal, thus offering a truly ecological garment and not the usual "eco-fur" produced with synthetic materials. In addition, clothing accessories such as bags, collars, scarves and even covers are used to keep smartphones warm. The quality of the brand is given by the realization, that still takes place in the laboratory. Here it is possible to see and follow the work step by step, choose from a vast selection of materials, make custom-made models giving new life to old furs in the family wardrobe.



*Tempio del collezionismo lombardo,
dal 1908. Dal nonno Guido al nipote
Alberto una tradizione di famiglia fatta
di passione per l'arte e vocazione alla
ricerca dei capolavori perduti.*

ANGELI *in galleria*

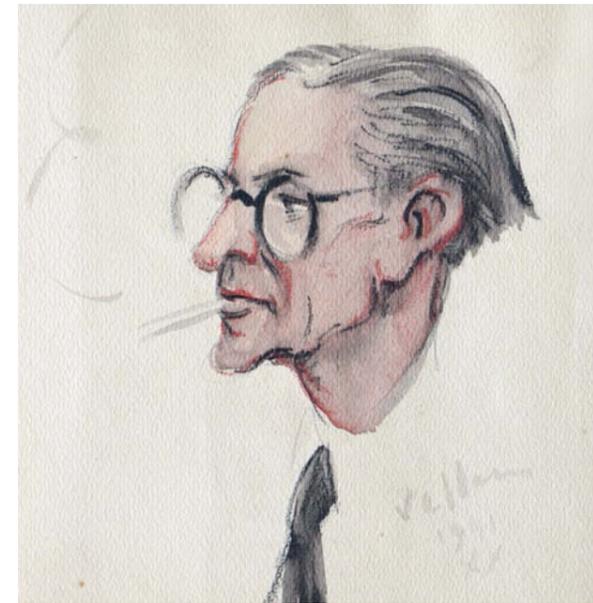
1908
GALLERIA
BOLZANI
MILANO

Gaetano Previati
"Angeli" olio su tela





C'è una componente da cercatore d'oro nel mestiere del gallerista, che si unisce all'istinto estetico (qualcosa più che un sesto senso) e a una forte dose di passione. Alberto Bolzani è un ottimo esempio della categoria, figlio d'arte (in tutti i sensi) da generazioni, titolare dell'omonima galleria che oggi ha sede nella caratteristica via Gerolamo Morone, proprio di fronte all'ingresso di Casa Manzoni. La galleria si trova qui dal 2011, in un palazzo storico milanese, lasciato Palazzo del Toro in Corso Matteotti, dove la galleria ha avuto sede dal 1938. La storia della famiglia Bolzani inizia molto prima, con il nonno di Alberto, Guido, che progetta macchine per lavorare la seta, dipinge e dà libero sfogo a tutto il suo talento artistico e tecnico. Arriva a Milano nel 1922 per occuparsi di quadri e cornici, si sposta più volte nella zona, sempre con grande fiuto per la posizione e attenzione alla clientela. Si susseguono negli anni e nei decenni collezioni importanti di Macchiaioli, Scapigliati, Labronici e altre correnti italiane, pur non tralasciando qualche sporadica ma significativa apertura internazionale e la prima personale assoluta di Pellizza da Volpedo.



There is a gold seeker behaviour in the art of the gallery owner, who joins the aesthetic instinct (something more than a sixth sense) and a strong dose of passion. Alberto Bolzani is an excellent example of the category, son of art (in all senses) for generations, owner of the gallery with the same name, that today is located in the characteristic via Gerolamo Morone, right in front of Manzoni's house entrance. The gallery has been here since 2011, in a historic building, after moving from Palazzo del Toro in Corso Matteotti, where the gallery has been based since 1938. The history of the Bolzani family begins much earlier, with Alberto's grandfather, Guido, who designs machines for working silk, paints and gives free rein to all his artistic and technical talent. He arrived in Milan in 1922 to deal with paintings and frames, he moved several times in the area, always with great attention to customers. Over the years and decades, important collections of Macchiaioli, Scapigliati, Labronici and other Italian movements have followed one another, as well as some sporadic but significant international openings and Pellizza da Volpedo's first solo exhibition.



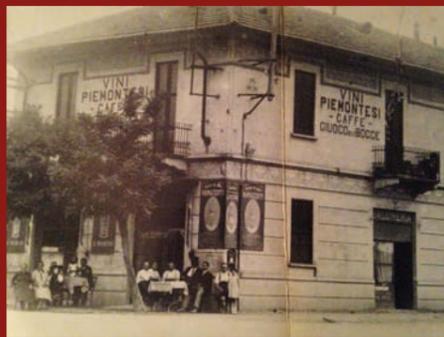
GALLERIA BOLZANI Via Gerolamo Morone, 2 - Milano
+39 02 781026 www.galleriabolzani.it

IL POSTO DEGLI ARTISTI

Molto più di una trattoria, dal 1930.
Alle pareti opere di Botero e Urano
Palma, sul palco sono nati Battisti,
Renato Zero, Teocoli e Abatantuono.
E la tradizione continua.

Premiata
Trattoria Arlati
dal 1936





Archivio Trattoria Arlati



La Trattoria viene fondata negli anni Trenta, quando Luigi e Modesta Arlati decidono di fare il grande salto abbandonando il lavoro in azienda per intraprendere un'attività propria. Nel 1947 il Luisin si trasferisce all'attuale indirizzo e lo stesso anno nasce Mario, il terzo figlio. Con il suo temperamento artistico, Mario vuole fare della trattoria la sua prima opera d'arte. Quando, alla fine degli anni '60, comincia a subentrare ai genitori, trasforma il locale da osteria di periferia a ristorante frequentato da tutto il mondo artistico-culturale della città attirato lì dall'ambiente pieno di novità: l'arredamento d'antan, l'atmosfera rilassata e cordiale, la cucina tradizionale ma sempre curata con ingredienti genuini e ricette da riscoprire. Nel '73 apre "il sotto" e diventa il primo locale a Milano dove si suona musica dal vivo e tutte le sere si succedono la Formula 3, gli Area, Lucio Battisti, Renato Zero, Loredana Bertè e tanti altri che organizzano jam session esplosive che finiscono intorno a un bel piatto di salame, la michetta, una bella scheggia di grana. Nella gestione, a Mario sono succeduti il figlio Leopoldo e la figlia Giorgia che continuano il lavoro del padre con freschezza ed entusiasmo. Lo studio e la ricerca nella cucina milanese e lombarda, diventano per Leopoldo e sua sorella premessa indispensabile per poter fornire un servizio adeguato ai giorni nostri, conservando però il calore della tradizione e il sapore dell'ingrediente genuino.

The Restaurant opened in the 1930s, when Luigi and Modesta Arlati decided to abandon their work in the company to start their own business. In 1947 "Luisin" moved to his current address and Mario, the third son, was born. With his artistic temperament, Mario wanted to make the restaurant his first work of art. At the end of the 1960s, he began to take over from his parents, transformed the place from a suburban tavern into a restaurant frequented by the whole artistic-cultural world of the city attracted there by the relaxed atmosphere and the traditional cuisine always prepared with genuine ingredients and recipes to be rediscovered. In 1973 the downstairs becomes the first club in Milan where live music is played: Formula 3, Lucio Battisti, Renato Zero, Loredana Bertè and many others organize explosive jam sessions every night, ending around a nice plate of salami, the michetta, a nice sliver of parmesan. In the management, Mario was succeeded by his son Leopoldo and daughter Giorgia who continue their father's work with freshness and enthusiasm. The study and research in Milanese and Lombard cuisine become an indispensable premise for Leopoldo and his sister in order to provide an adequate service today, while preserving the warmth of tradition and the flavor of the genuine ingredient.



Archivio Trattoria Arlati

O mia bela **MADU NINA**

*Oggetti sacri e statuine
per gli amanti del presepe, dal 1888.*



Fu il celebre Cardinale Schuster in persona a conferire al negozio Agenzia Ecclesiastica Tricella il titolo di "Arcivescovile". I primi documenti risalgono al 1888: l'allora titolare Paolo Albizzati già si dedicava alla vendita di presepi, acquasantiere, quadri, madonne, crocifissi, sculture, rilievi, e ogni altra forma di oggettistica sacra. A Paolo Albizzati seguì Carlo Tricella, che personalizzò l'insegna nel 1921 e trasferì la sede nell'allora via Santa Tecla 2, oggi Largo Schuster. A lui subentrarono le due figlie. Nel 1983 l'attività venne acquistata da Ambrogio Barbareschi che, avvalendosi del suo background di artigiano (era titolare di una delle migliori fonderie in argento e bronzo d'Italia, collaborando con alcuni tra i migliori scultori dell'epoca tra i quali Manzù, Calvelli e Manfrini) con il suo entusiasmo e la sua passione, allargò ed arricchì il negozio introducendo icone, statue e rilievi in legno della val Gardena, arredo sacro cesellato a mano in bronzo e argento. Ad oggi, e da più di 20 anni, l'attività è passata ai figli Francesca e Giuseppe che con la stessa passione e ricerca continuano la storia di questa antica bottega. Entrando, è impossibile rimanere indifferenti al fascino di tutte le statue di ogni misura e materiale che affollano le numerose teche da esposizione. Si va dalle minuscole pecorelle in plastica (bellissime nella loro semplicità) fino ai Re Magi in terracotta da migliaia di euro, oltre alle icone, ai gioielli, ai rosari e molto altro ancora.

The famous Cardinal Schuster gave the Ecclesiastical Agency Tricella the title of "Archbishop". The first documents date back to 1888: the then owner Paolo Albizzati already devoted himself to the sale of nativity scenes, holy water fonts, paintings, madonnas, crucifixes, sculptures, reliefs, and any other form of sacred objects. Paolo Albizzati was succeeded by Carlo Tricella, who customized the sign in 1921 and moved the headquarters to Largo Schuster. He was replaced by his two daughters.

In 1983, the business was bought by Ambrogio Barbareschi who, taking advantage of his artisan background (he was the owner of one of the best silver and bronze foundries in Italy, collaborating with some of the best sculptors of the time including Manzù, Calvelli and Manfrini) with his enthusiasm and passion, expanded and enriched the shop by introducing icons, statues and wooden reliefs from the Val Gardena, sacred furniture hand-engraved in bronze and silver. For more than twenty years, the business has passed to the children Francesca and Giuseppe who continue the history of this ancient workshop with the same passion and devotion. It is impossible to remain indifferent to the charm of all the statues of every size and material that crowd the numerous display cases.

They range from tiny plastic sheep of 40 cents (beautiful in their simplicity) to the Magi in terracotta of thousands euros, as well as painted icons, jewels, rosaries and much more.



TRICELLA Largo Schuster, 1 - Milano +39 02 8052331 www.tricella.it



CRA VAT TIADÈ

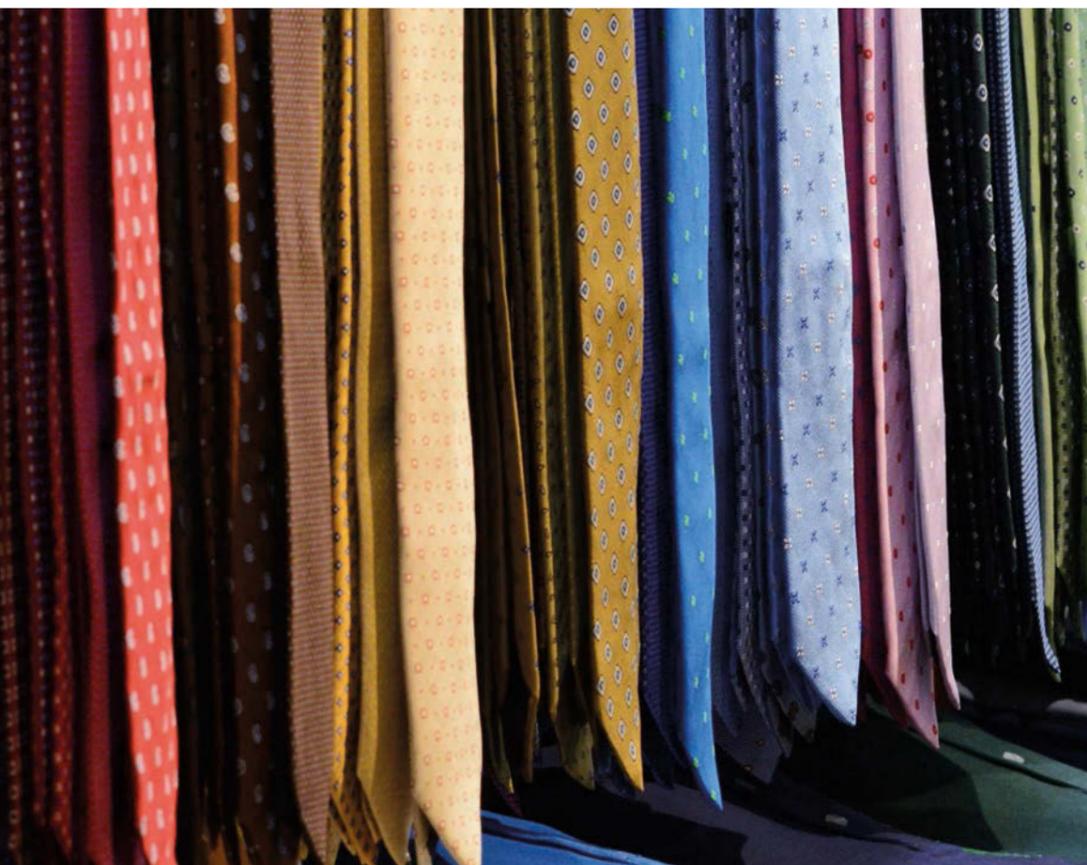
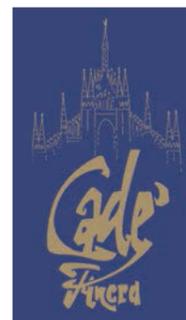
Il tempio della cravatta e della camicia da uomo, dal 1926.

Un guardaroba maschile proposto in vari tessuti, infiniti colori e modelli personalizzati per assecondare i desideri del cliente. Tutto ebbe inizio nel 1926 con due negozi, uno in Galleria Vittorio Emanuele II dove ancora ha sede il marchio e l'altro in Piazza Duomo 17, entrambi destinati alla vendita di camicie, cravatte e abbigliamento esclusivamente maschile. Nel corso degli anni l'offerta si è allargata comprendendo accessori da uomo, foulard e scialli da donna. A inaugurare l'attività è stata Maria Canziani, zia di Guido, sposata De Nardo, da cui il nome del negozio che è un acronimo che fonde l'inizio dei due cognomi in Ca-De'. Sotto al nome per alcuni anni è comparsa anche la dicitura "fincra" che sta per

"cravatte fini" nel periodo in cui la sede di Piazza Duomo si andava specializzando in camicie e questa in cravatte.

Guido ha iniziato a lavorare a bottega appena finiti gli studi, Luca invece ha fatto per qualche anno l'elettricista, ma la passione e l'orgoglio di famiglia sono valori che non hanno prezzo.

Le camicie e le cravatte portano l'etichetta Cadè, marchio distintivo di qualità e di eleganza, fatte apposta per loro da aziende italiane cui viene commissionata la realizzazione con stoffe scelte dai titolari. Un tempo tutti seguivano la stessa moda e gli stessi colori, oggi invece ci sono tante misure, tanti tagli e soprattutto un'esplosione di colori, tinte e sfumature, oltre a un'attenzione assoluta ai materiali. Ci sono anche camicie che non hanno bisogno di essere stirate, fatte in puro cotone secondo una preparazione che limita pieghe e arricciature per offrire una grande comodità. Un'altra particolarità dei Cadè sono il collo e i polsi di ricambio, inclusi nel prezzo di vendita della camicia, cosa che un tempo era normale e che oggi è caduta in disuso.



A gentleman's wardrobe proposed in various preparations, infinite colors and personalized models in order to meet the client's wishes.

It all started in 1926 with two stores, one in Galleria Vittorio Emanuele II, where the brand is still located and the other one in Piazza Duomo 17, both intended for the sale of shirts, ties and clothing exclusively for men.

Over the years, the evolution of costume has led to a wider offer, including men's accessories and also women's scarves and shawls.

The activity was inaugurated by Maria Canziani, Guido's aunt, married De Nardo, hence the name of the shop which is an acronym that merges the beginning of the two surnames in Ca-De'. Under the name, for some years, the word "finera" appeared, which stands for "fine ties" in the period in which the Piazza Duomo headquarter was specializing in shirts and this one in ties. But now it is here that all the family items can be found, displayed in a window that invites many tourists to enter. Guido started working in a shop as soon as he finished his studies, while Luca did the electrician for a few years, but family passion and pride are values that are priceless. Shirts and ties carry the Cadè label, a distinctive mark of quality and elegance, made especially for them by Italian companies commissioned to realize fabrics chosen by the owners.

At one time, everyone followed the same fashion and the same colors, but today there are so many sizes, lots of cuts and above all an explosion of colors, shades, as well as an absolute attention to materials. There are also shirts made of pure cotton that do not need to be ironed, thanks to a preparation that limits folds and gatherings in order to offer great comfort. Another Cadè peculiarity is a set of spare neck and wrists, included in the sale price of the shirt, something that was once normal and which today, at the time of throwaway and easy replacement, fell into disuse.



CRAVATTE CADÈ

Galleria Vittorio Emanuele II, 5 - Milano
+39 02 874960 www.camiceriacademilano.it

Un luogo magico per gli amanti della lettura, dal 1941. Il mestiere del librario antiquario resiste grazie alla passione della famiglia Vigevani, che custodisce tesori stampati di inestimabile valore.

Non smetterò mai di LEGGERE

La storia della famiglia ebrea Vigevani, va di pari passo con la grande storia d'Italia poiché Alberto, terzo di quattro figli, intelletto sopraffino, sognava una carriera universitaria che le leggi razziali del 1938 hanno bruscamente interrotto. Aprire una libreria antiquaria era, quindi, in origine un ripiego, tra l'altro fatto nel 1941 con il cognome della moglie. Nel 1943 tutta la famiglia, tranne un fratello che si fa partigiano, scappa in Svizzera dove trova protezione. Dall'autunno del 1945 la libreria riapre e resiste fino a oggi, con la caparbietà di Alberto e del suo fratello minore Enrico, padre di Giacomo che la gestisce con la cugina Anna, nipote di Alberto. Oltre ad essere stato un grande libraio, capace di mettere le mani sui volumi più pregiati in circolazione, Alberto è stato anche un valido scrittore, premiato con riconoscimenti prestigiosi. Questa sua passione viscerale per la scrittura stampata lo ha condotto a fondare nel 1959 anche la casa editrice Il Polifilo. Il mestiere del libraio antiquario è molto particolare, perché richiede la conoscenza della materia contenuta nel volume, del contesto in cui è stato pubblicato, le mani da cui è passato, lo stato di conservazione e il suo significato nella storia della tipografia.



IL POLIFILO

LIBRI RARI



The history of the Jewish family Vigevani goes hand in hand with the great history of Italy since Alberto, the third of four children, an excellent intellect, dreamed of a university career, which the racial laws abruptly interrupted in 1938. Opening an antiquarian bookshop was, therefore, originally a fallback, among other things done in 1941 with the wife's surname.

In 1943, the whole family, except for one brother who became a partisan, escaped to Switzerland where they found protection.

From the autumn of 1945 the bookshop reopens and resists until today, with the stubbornness of Alberto and his younger brother Enrico, Giacomo's father who runs it with Alberto's cousin Anna. Besides being a great bookseller, able to get his hands on the most valuable books in circulation, Alberto was also a valid writer, awarded with prestigious prizes.

His visceral passion for printed writing led him to found Il Polifilo publishing house in 1959.

The trade of the antiquarian bookseller is very particular, because it requires the knowledge of the material contained in the volume, of the context in which it was published, the hands from which it passed, the state of preservation and its meaning in the history of typography.



ACCES SORI del CUORE

*Tra bigiotteria e moda, dal 1919.
Lustrini, perline e cimeli di un secolo
fa per la passione del "fai da te", con
Laura, quarta generazione Viganò.*





Un tuffo nella Belle Époque, tra lampadari del primo Novecento, mosaici di pietre colorate e locandine dal sapore klimtiano. Tutto comincia con Carlo Viganò, che nel 1919 rileva una merceria cui dà il proprio nome e il proprio stile. Vende lustrini, piume, perline, paillettes, accessori moda e ricami per signore capaci di interpretare uno stile europeo con un gusto tutto italiano. Carlo prende in gestione un secondo punto vendita, nel cuore della Galleria Vittorio Emanuele II, dove vende oreficeria e bigiotteria di qualità e dove la famiglia è rimasta fino al 2016 per poi riaprire una nuova boutique in via Gonzaga 5. Nel secondo dopoguerra subentra il figlio Gianni che va avanti fino agli anni Novanta, attraversando con successo i cambiamenti del Sessantotto, proponendo quegli “accenti di moda” capaci di raccontare una nuova estetica femminile giovanile. È sulla capacità di mantenersi al passo con i tempi che la famiglia Viganò ha sempre costruito il suo successo. Negli ultimi decenni c’è stato il boom del “fai da te” con tante signore appassionate che vengono qui a rifornirsi per comporre i gioielli da sole, apprezzando follemente perle e perline di un secolo fa che si possono ancora trovare qui. Nel 1984 subentra il nipote di Carlo, Giancarlo, che oggi condivide la gestione del doppio negozio con la figlia Laura, quarta generazione dei Viganò.



A dip in the Belle Époque, between chandeliers of the early Twentieth Century, mosaics of colored stones and posters. It all starts with Carlo Viganò, who in 1919 took over a haberdashery which he gave his name and style. It sells sequins, feathers, beads, paillettes, fashion accessories and embroidery for ladies able to interpret the European style with an all-Italian taste. Carlo takes over a second store, in the heart of Galleria Vittorio Emanuele II, where he sells quality jewelry and trinkets and where the family stayed until 2016, when they reopen a new boutique situated in Via Gonzaga 5. In the second post-war period, his son Gianni took over the activity and went on until the Nineties, successfully crossing the changes of the Sixty-eight, proposing those “fashion accents” able to tell a new youthful female aesthetic. It is on the ability to keep up with the times that the Viganò family has always built its success. In the last few decades there has been the boom of “do-it-yourself” with many passionate ladies who come here to stock up in order to compose their own jewels, madly appreciating the pearls and beads of a century ago that can still be found here. In 1984, Carlo’s nephew, Giancarlo, took over the activity and today he shares the management of the double store with his daughter Laura, the fourth generation of Viganò.



VIGANO
VLTIME NOVITA' DI PARIGI

STRASSE FIBBIE COLLIER PER ALTA MODA ORNAMENTI PER TEATRO PERLE PAGLIETTE PIETRE PER RICAMO	
---	--

MILANO Via Paolo da Cannobio 39

*Tessuti unici per tutti i gusti, dal 1907.
L'attività dei Valli inizia a Como nel primo Novecento
e arriva a Milano nel susseguirsi di quattro
generazioni a coronare oltre un secolo di successi.*

la
POESIA
della
MODA
è **CRE**
ARE
illusione

valli

HIGH FASHION FABRICS





Nella Como del primo Novecento il giovane Angelo Valli si mette in società con Bruni, finché alla fine della Prima Guerra Mondiale dall'America torna a casa Fermo, il fratello di Angelo. Con sana ambizione e un pizzico di follia i tre soci rilanciano l'attività, arrivando a contare ben dodici filiali nel 1930, di cui due a Milano, una delle quali nella centralissima via Santa Margherita. Con la morte di Bruni, anche Fermo riduce la sua attività, che passa nelle mani dei suoi due figli Luigi ed Emilio. I due si dividono, il primo eredita la gestione dei negozi del Sud Italia con la dicitura "Fermo Valli", il secondo quelli del Nord chiamandosi "Tessilvalli". Alla morte di Emilio, Luigi riprende in mano tutto, riesce a riportare il marchio in auge e sotto il nome di papà Fermo riunisce tutti i negozi Valli. Il figlio Gianfermo entra a bottega nel 1974, e ancora la gestisce dopo più di quarant'anni di carriera, nei quali ha anche gloriosamente riaperto a Milano, rilevando le vetrine del celebre "Bianco e Nero" in Corso Venezia nel 1989, per cambiare poi l'insegna in Valli Tessuti Alta Moda nel 2001 con il trasferimento in via San Pietro all'Orto. Dal 2016 la nuova sede è in via Verdi, accanto al teatro alla Scala, dove lavora anche Federica, quarta generazione Valli. Disegni originali, a pois, optical, maculati, ideali per modelli prêt-à-porter, ma anche pizzi, georgette e chiffon per abiti eleganti da indossare di sera o ad una cerimonia, e poi tessuti ispirati all'oriente, ricamati, con disegni floreali, paillettes e perline.



In Como, during the early twentieth century, the young Angelo Valli joins Bruni, until Fermo, Angelo's brother, returns home from America at the end of the First World War. With ambition, the three partners relaunched the business, reaching a total of twelve branches in 1930, two of which in Milan, one of them in the central Via Santa Margherita. With the death of Bruni, Fermo also reduced his activity, which passed into the hands of his two sons Luigi and Emilio. The first inherits the management of the shops of Southern Italy with the wording "Fermo Valli", the second those of the North calling themselves "Tessilvalli". On the death of Emilio, Luigi takes over everything, manages to bring the brand back into fashion gathering together all the Valli stores under the name of father Fermo. His son Gianfermo joined the workshop in 1974, which he still manages after more than forty years of career. Meanwhile, he also gloriously reopened in Milan, taking over the windows of the famous "Black and White" in Corso Venezia in 1989. In 2001, with the relocation of the workshop to via San Pietro all'Orto, the label changes its teaches in Valli Tessuti Alta Moda. From 2016 the new headquarters are in Via Verdi, next to Teatro Alla Scala, where Federica, Valli's fourth generation, also works. Original designs, with polka dots, optical, speckled, ideal for prêt-à-porter models, but also lace, georgette and chiffon for elegant dresses to wear at night or for a ceremony, and then fabrics inspired by the Orient, embroidered, with floral designs, sequins and beads.

VALLI TESSUTI Via Verdi, 2 - Milano
+39 02 76001986 www.vallitessuti.com



Sapessi com'è
strano sentirsi

innamorati

a **Milano**

Innamorati a Milano di Alberto Testa e Memo Remigi
dall'album di Ornella Vanoni *Oggi le canto così*, 1979



DIVENTATO + BELLA

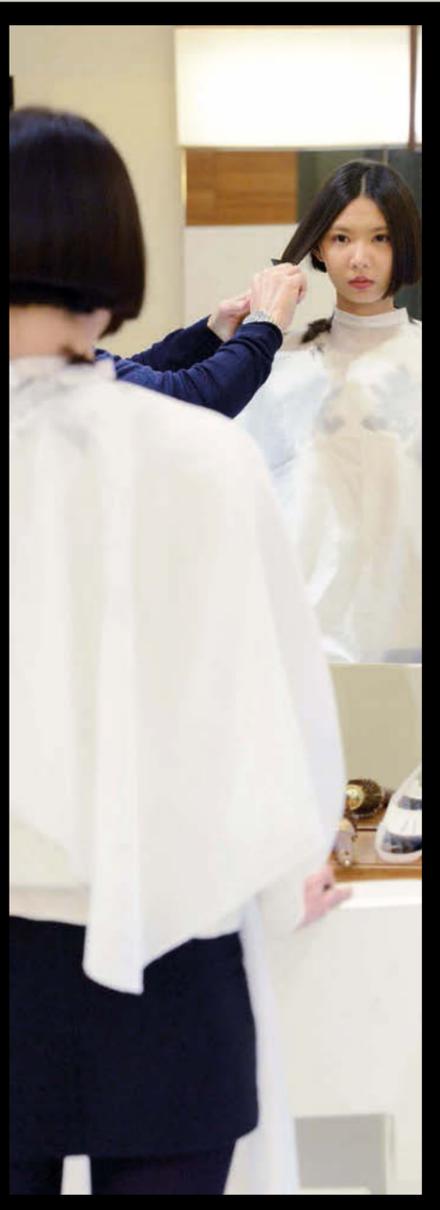


Quei tagli di capelli che hanno fatto scuola a Milano, dal 1951. La folta chioma bianca di Giorgio Strehler, ma anche le acconciature di tanti vip milanesi sono nate dalle forbici prima di Benito e oggi di Salvatore, parrucchieri in via Rovello.

Se avete in mente qualche fotografia del grande Giorgio Strehler, con la sua splendida chioma di capelli bianchi, dovete sapere che fin da quando ha fondato il Piccolo Teatro, il suo parrucchiere di fiducia è stato Benito, con la bottega proprio di fronte all'ingresso del teatro, in via Rovello. Il negozio di barbiere esisteva già da molti anni, quando il giovanissimo Benito Falconieri ci era arrivato come lavorante da Nardò, in provincia di Lecce. Quando l'allora titolare Riccardo Tamis va in pensione, Benito ha la grande opportunità di prendere in mano la gestione. L'insegna cambia, prende il suo nome e inizia una storia straordinaria, che lo vede oggi primeggiare a Milano, al punto che qualcuno lo definisce "il parrucchiere dei potenti". Negli anni Ottanta arriva dal Salento Salvatore, che fin da piccolissimo era stato a bottega dal barbiere del paese. Incontra la figlia di Benito, Patrizia, anche lei parrucchiera, e si innamora. Dal 1997 sono marito e moglie, oltre che colleghi

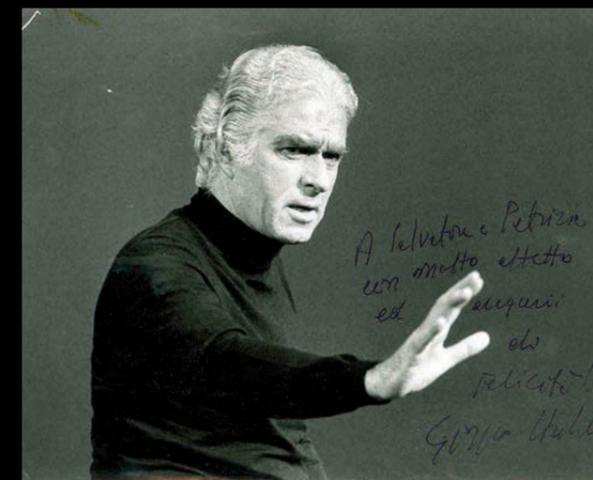
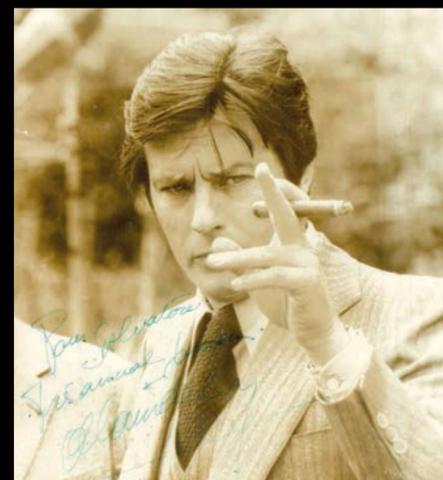
in questa bottega "storica ma non vecchia" come amano dire, mentre tagliano i capelli a personaggi del mondo dello spettacolo, della finanza, dell'università, studenti e professori, uomini e donne, con uno stile sempre nuovo e creativo, che poggia sulle solide basi della tradizione accademica.

20 *anni*
 + *bella*
 40 *anni*
bella
 60 *anni*
bella +



If you remember some photographs of the great director Giorgio Strehler, with his splendid white hair, you should know that since he founded the Piccolo Teatro, his trusted hairdresser has been Benito, with the shop right in front of the entrance of the theater, in via Rovello. The barber shop had already existed for many years, when the very young Benito Falconieri had arrived there as a worker from Nardò, in the province of Lecce. When the first owner Riccardo Tamis retired, Benito had the great opportunity to take over the management. The sign changes, takes his name and begins an extraordinary story, which is now an excellence in Milan. Someone calls it "the hairdresser of the powerful". In the Eighties Salvatore comes from his country in Salento, where he was working in a barber shop since he was a child. He meets Benito's daughter, Patrizia, also a hairdresser, and falls in love. Since 1997, they have been husband and wife, as well

as colleagues in this "historic but not old" workshop, as they like to say. They cut hair to people belonging to the world of entertainment, finance, university, students and professors, men and women, with a new and creative style, based on the academic tradition.



SALOTTO



AROMATICO

Un paradiso in Galleria per fumatori e non, dal 1927.
René Magritte avrebbe scritto: "Ceci est une pipe!"

Noli
MILANO

Il negozio si trova dal 1927 in Galleria Vittorio Emanuele II. Questa Insegna Storica nel 1973 venne rilevata da Leonardo Noli, che ancora oggi con un tocco personale e grazie alla collaborazione dei figli Luca e Simona gestisce la tabaccheria con un'attenta selezione dei migliori marchi Cubani, Domenicani e Toscani, ai quali si aggiunge l'eccellenza dei sigari Noli prodotti in Nicaragua dalla Mombacho Cigars di Granada in esclusiva. Si affiancano ai preziosi accendini Dupont, le pipe delle migliori marche Castello e Dunhill oltre a vari accessori di classe. Sul sito e-commerce si possono acquistare accessori e pipe

The shop has been located in the Galleria Vittorio Emanuele II since 1927. This Historical Shop in 1973 was taken over by Leonardo Noli, who still manages the tobacco shop today with a personal touch and thanks to the collaboration of his children Luca and Simona. A careful selection of the best Cuban, Dominican and Tuscan brands, with the addition of the Noli cigars produced in Nicaragua exclusively by the grenadian Mombacho Cigars. Among the precious Dupont lighters, the pipes of the best Castello and Dunhill brands you can find a various classy accessories. On an e-commerce site you can buy accessories and pipes in various brands and



rodiate di svariati marchi e modelli, tutte accuratamente scelte, rigenerate e garantite. "Per la conservazione dei sigari scegliamo i migliori humidors con i più moderni sistemi di umidificazione, con legni pregiati made in Italy - spiegano - Disponiamo di portasigari da tasca in pelle e carbonio; di tagliasigari, portacenere e accendini. Collaboriamo con laboratori artigianali selezionando con cura le pipe di maggior qualità. Siamo esclusivisti a Milano della Pipa Castello e di una linea prodotta da Poul Winsløw appositamente per noi, e ancora Dunhill, Amorelli, Mario Pascucci, Peterson, Bang, Chacom e pipe in schiuma".

models, all carefully selected, regenerated and guaranteed. "We choose the best humidors with the most modern humidification systems to conserve cigars, with precious woods made in Italy - explain the boss - we have leather and carbon pocket cigar cases; cigar cutters, ashtrays and lighters. We collaborate with artisan laboratories carefully selecting the highest quality pipes. We are exclusive reseller of the Pipa Castello in Milan and of a line produced by Poul Winsløw specifically for us. Dunhill, Amorelli, Mario Pascucci, Peterson, Bang, Chacom and foam pipes are the best selected for you."



*Corolle e piante di design, dal 1886.
Da centotrent'anni fiori di qualità che
hanno regalato bellezza alla borghesia
milanese e a personaggi affascinanti
come Valentina Cortese e Maria Callas.*

SE SON ROSE fioriranno

Era la fine dell'Ottocento quando Angelo Radaelli cominciò a vendere fiori a Milano, coltivati in un vivaio della Brianza che ancora oggi è attivo. Il figlio Nino ha portato avanti l'attività fino alle soglie della Seconda Guerra Mondiale, poi nel dopoguerra il negozio di via Manzoni diventa un punto di riferimento per la buona borghesia cittadina. Nei primi anni Sessanta la ditta passa nelle mani della famiglia Sironi, con Giuseppe che rileva da Nino Radaelli, che non aveva figli o eredi diretti. Giuseppe corona il sogno di guidare l'attività con cui collaborava da tanti anni, essendo entrato come garzone da giovanissimo. A metà degli anni Settanta entra suo figlio Marco, che ancora oggi supervisiona i lavori, egregiamente portati avanti da tutti e tre i suoi figli, Luca, Sara e Stephen. La fiducia è una delle ragioni del successo così longevo e duraturo, che negli anni ha visto fidelizzarsi personaggi del calibro di Maria Callas, che quando passava da Milano era sempre qui. Anche la compianta Valentina Cortese era un "personaggissimo", che mandava i suoi collaboratori a rifornirsi quotidianamente da Radaelli. "L'ho sentita fino alla sua scomparsa – ricorda Marco – telefonava sempre e a volte passava per il negozio, voleva le rose bianche e amava l'azzurro, oltre ai suoi tipici bouquet". Sono ormai proverbiali i bouquet Ottocento con i nastri cadenti, fatti di fiori semplici come i nontiscordardime e le roselline a tinte pastello.

Angelo Radaelli





It was the end of the Eighteenth century when Angelo Radaelli began selling flowers in Milan, from a Brianza nursery that is still active today. His son Nino continued the activity until the beginning of the Second World War, then in the post-war period the shop in Via Manzoni became a landmark for the city's good bourgeoisie. In the early Sixties, the company passed into the hands of the Sironi family, with Giuseppe taking over from Nino Radaelli, who had no children or direct heirs. Giuseppe crowns the dream of guiding the activity he collaborated with for many years, having entered as a boy when he was very young. In the mid-Seventies, his son Marco enters, and nowadays he still oversees the work, admirably carried out by all three of his sons, Luca, Sara and Stephen. Quality is one of the reasons for the long-lasting success. Many important characters of society loved this shop, like Maria Callas, who went here every time she passed by Milan. Even the late Valentina Cortese was a client, who sent her collaborators to get supplies daily from Radaelli. "She always phoned – Marco remembers – and sometimes went through the shop, she wanted white roses and she loved blue, in addition to his typical bouquets". Her bouquets with falling ribbons are now proverbial, made of simple flowers such as "nontiscordardime" and pastel-colored roses.



Complici di FA SCI NO



Ottant'anni di pura arte estetica per far star bene le donne, dal 1937.

Paride Barbieri, parrucchiere di alta moda, si forma a Parigi nell'arte del postiche, inaugurando nel 1937 a Milano, in casa propria, come all'epoca si usava fare, il reparto parrucche. Alla fine degli anni Sessanta divide l'azienda tra i due figli, assegnando a Vittoria la sezione delle parrucche, che mantiene la sede nell'abitazione di famiglia, al terzo piano di un lussuoso palazzo di via San Prospero.

Negli anni l'attività continua senza sosta, e la signora Vittoria forma una squadra di valide allieve. Dal 2010 Margherita Improta rileva il marchio, portandone avanti l'eccellenza con tutte le lavoranti storiche. Oggi nel laboratorio ci sono cinque donne, che si avvicinano nelle varie fasi di realizzazione delle acconciature. I capelli che vengono utilizzati da Paride sono tutti selezionatissimi, veri e italiani. Si comincia con Laura, la parrucchiera, che taglia i capelli alle persone che vengono qui a venderli. In seconda battuta interviene Margherita: i capelli vengono preparati per la lavorazione per poi passare alle mani esperte di Franca, Daniela e Drana che realizzano le calotte su misura e implantano i capelli uno a uno per realizzare qualsiasi testa desiderata. È un tuffo nel passato tra antica sapienza, cardì, telai, uncinetti sottilissimi e ruote in legno e ferro.

Paride Barbieri, a haute-couture hairdresser, trained in Paris in the art of postiche, inaugurating the wigs department in his own home in Milan in 1937.

At the end of the 1960s, he divided the company between his two children, assigning to Vittoria the wigs section, which maintains its headquarters in the family home, on the third floor of a luxurious building in Via San Prospero.

Over the years the activity continues unabated, and Mrs Vittoria forms a team of valid students. Since 2010 Margherita Improta has taken over the brand, bringing forward the excellence with all the historical workers.

Today in the laboratory there are five women, who take turns in the various stages of making hairstyles.

The hair that Paride uses is all very selected, true and Italian. They start with Laura, the hairdresser, who cuts the hair of the people who come here to sell them. Secondly, Margherita intervenes: the hair is prepared for processing and then passed to the expert hands of Franca, Daniela and Drana who make custom-made caps and implant the hair one by one to make any desired head.

The ancient tradition goes on with wisdom, thistles, looms, very thin crochet hooks and wooden and iron wheels.





*Dalla molatura dei coltelli
alla barberia attraverso
pipe e accendini, dal 1919.
Tre generazioni di arrotini da
quando il nonno Olimpio arrivò
a Milano dalla Val Rendena.*



DIAMO GLI UN TAGLIO

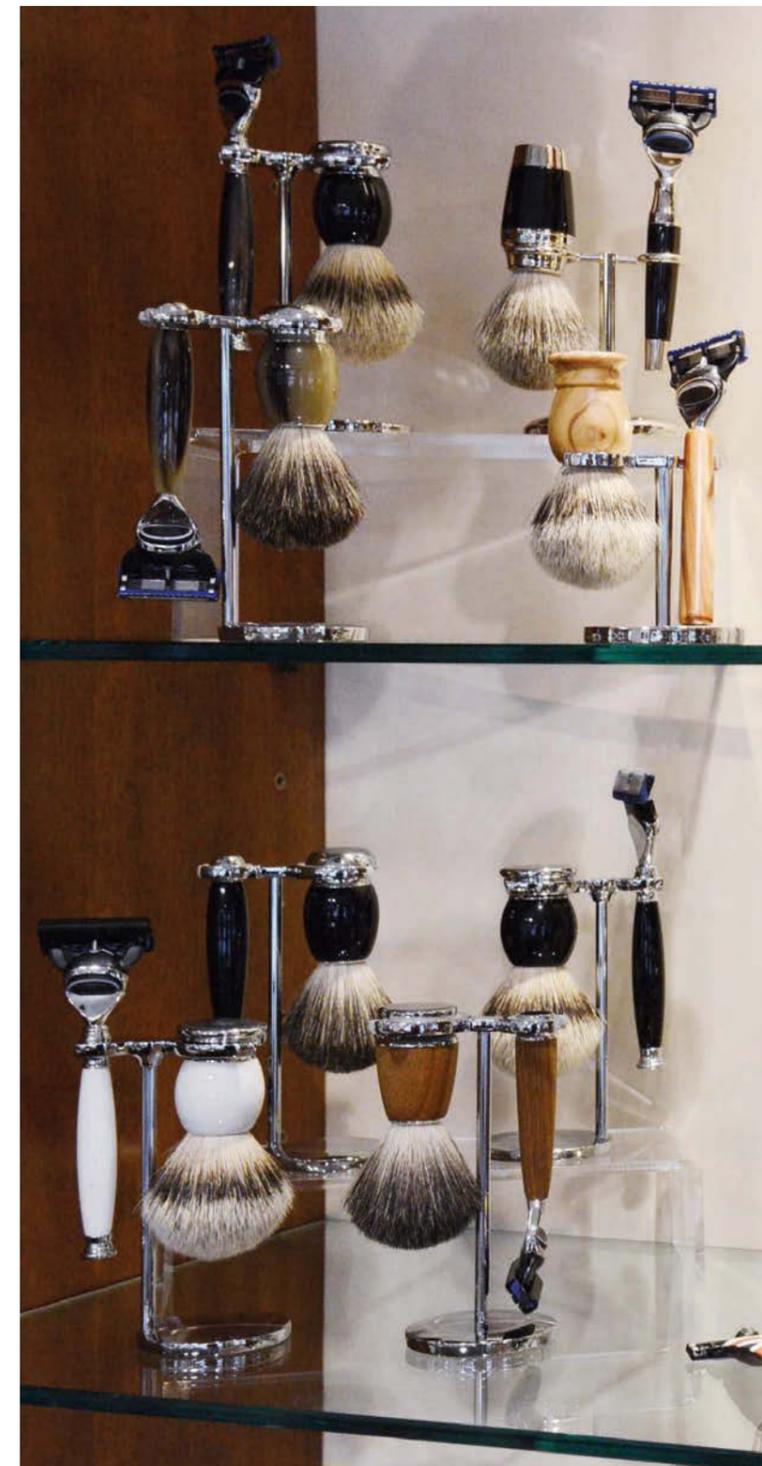


La famiglia Lorenzi opera a Milano, nel settore della coltelleria, barberia, articoli per fumatori e da regalo da 100 anni. Originario del Trentino, precisamente della Val Rendena, Olimpio Lorenzi ha aperto in C.so Magenta, insieme a due suoi fratelli, il primo negozio di coltelleria Lorenzi a Milano nel 1919, oggi ancora gestito dalla famiglia. Nei primi anni la principale fonte di guadagno è la molatura dei coltelli nel retrobottega, perché la vendita di forbici e coltelli avveniva solo su richiesta diretta di alcuni clienti. Dopo qualche tempo la bottega diventa uno dei luoghi più forniti di Milano per articoli da taglio e oggetti per la cucina. A partire dal secondo dopoguerra con il figlio Renzo Lorenzi (seconda generazione) la bottega incrementa ulteriormente i suoi prodotti, offrendo accendini, pipe e raffinati accessori per fumatori di sigaro.

Negli anni l'offerta è stata arricchita con prodotti artigianali e su misura per soddisfare i clienti più affezionati. Tutti coloro che sono alla ricerca della qualità sanno di poterla trovare nelle botteghe che mantengono una gestione familiare da generazioni. Nel 2019 un anniversario importante per la famiglia di Olimpio: sono stati celebrati infatti 100 anni di attività, ampliata nel 2015 con il negozio di C.so di Porta Romana al civico 1 che, per ricordo e rispetto della tradizione, essendo nato dall'iniziativa di due fratelli, si chiama "F.lli Lorenzi", così come quello inaugurato dal nonno un secolo fa. Oggi in C.so Magenta lavora Andrea, il nipote del fondatore Olimpio, e in C.so di Porta Romana è presente Marcello, nipote di Olimpio e fratello di Andrea.



The Lorenzi family has been operating in Milan, in the field of cutlery, barber articles, smoking items and gifts for 100 years. Originally from Trentino, specifically from Val Rendena, Olimpio Lorenzi opened, in C.so Magenta, together with his two brothers, the first Lorenzi cutlery shop in Milan in 1919, today still run by the family. In the early years, the main source of income was the grinding of knives in the back room while the sale of scissors and knives took place only after the direct request of some customers. After some time, the shop became one of the most popular places in Milan for cutting and kitchen items. Starting after the Second World War with his son Renzo Lorenzi (the second generation) the shop further increased its products, offering lighters, pipes and refined accessories for cigar smokers. Over the years the offer has been enriched with handmade tailored products in order to satisfy the most loyal customers and all those who are looking for quality that they know they can find in the shops that maintain a family management. In 2019 there is an important anniversary for the Olimpio family, in fact 100 years of activity are celebrated. The activity expanded in 2015 with the shop situated in C.so di Porta Romana at number 1, which was called after the one inaugurated by his grandfather a century ago, as a reminder and respect for tradition, since it was born from initiative of the two brothers. Today in C.so Magenta we can find Andrea, the founder's nephew, and in C.so di Porta Romana we can find Olimpio's nephew and Andrea's brother, Marcello.



Sul **FILO** di **SCOZIA**



Da Walter si trovano i capi di abbigliamento maschili e femminili importati da rinomati produttori europei: dalla Gran Bretagna all'Irlanda, dalla Scozia all'Austria, dalla Germania alla Francia solo il meglio per i propri clienti! Pochissimi sanno che il signore che serviva dietro al banco, figlio della fondatrice Teresa e padre dell'attuale titolare – Teresa anche lei – si chiamava Alessandro e non Walter, come tutti lo chiamavano.

Ormai lui ci aveva fatto l'abitudine e in quel suo nome all'inglese ci si trovava anche bene, ma in realtà Walter era l'acronimo del nome di sua mamma!

La storia di Valcasara Teresa, in arte Val-Ter con la W per diventare più "british", è la storia di una donna eccezionale, che rimane vedova giovanissima e mamma del piccolo Alessandro. Teresa decide di vendere l'avita tenuta agricola nel vicentino, di proprietà della famiglia fin dal lontano 1600, e trasferirsi a Milano per inaugurare, nel 1928, la Ditta Walter.

Fin da subito, Teresa pensa di caratterizzare il negozio con la vendita di prodotti importati di alta qualità, in stile anglosassone. Principalmente specializzata in impermeabili per uomo, l'attività aziendale con gli anni si amplia includendo nel suo assortimento anche giacche, pantaloni, cappotti e la rinomata maglieria inglese.

Naturalmente tutto realizzato in fibre naturali di pregio.

Il primo negozio di abbigliamento Walter, ha sede in Piazza Duomo nei locali dell'Arengario.

Dal 1932 si sposta in Corso Italia al 6 dove si allarga progressivamente da una a due vetrine, ampliandosi poi nella vasta sede espositiva del primo piano. Nel 2010 si trasferisce nell'attuale location di Corso di Porta Romana 2, mantenendo i caratteristici arredi storici e l'ampiezza di assortimento di prodotti. Una curiosità: negli anni Quaranta, nonna Teresa, come viene affettuosamente ricordata dalla nipote, riesce a riacquistare il podere agricolo che aveva venduto, permettendole così di portare avanti un'altra storica attività di famiglia!

Uno stile inconfondibile e internazionale, dal 1932. Teresa Valcasara, in arte Walter, è la donna straordinaria che ha dato vita ad un marchio importante che eccelle nella vendita di capi di abbigliamento da tutto il mondo, scelti con gusto.

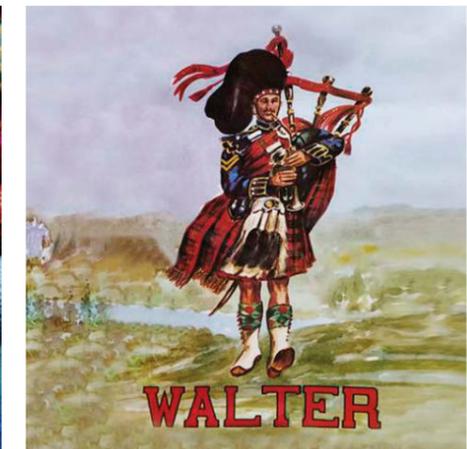


At Walter's you can find male and female garments imported from renowned European producers: from Great Britain to Ireland, Scotland to Austria, Germany and France, only the best for customers! Very few know that the gentleman who served behind the counter, son of the founder Teresa and father of the current owner – Teresa herself – was called Alessandro and not Walter, as everyone called him. Walter was the acronym of his mother's name!

The story of Valcasara Teresa, aka Val-Ter with the W to become more "British", is the story of an exceptional woman, who remains a very young widow, mother of little Alessandro. Teresa decides to sell the farm estate in the Vicenza area, owned by the family since 1600, and moved to Milan to inaugurate, in 1928, the Walter Company. Teresa immediately decided to characterize the store by selling high quality, Anglo-Saxon imported products. Mainly specialized in raincoats for men, the company has grown over the years to include jackets, trousers, coats and the renowned English knitwear in its range. Naturally all made of natural fibers.

The first Walter clothing store is located in Piazza Duomo in the Arengario. From 1932 it moved to Corso Italia, 6 where it progressively expanded from one to two display cases, then expanding into the vast exhibition space on the first floor. In 2010 it moved to the current location of Corso di Porta Romana 2, maintaining the characteristic historic furnishings and the wide range of products.

A curiosity: in the Forties, grammy Teresa, as she is remembered by her niece, manages to buy back the farm she had sold, allowing her to carry on another historic family business!





PIÙ VERI



DEI VERI

Maria Vittoria Albani è stata un'icona della bigiotteria artigianale e della Haute Couture, famosa nel mondo e instancabile fino all'ultimo, quando è mancata il 25 aprile 2019. "Ha lavorato fino a pochissimi giorni prima di morire, questo laboratorio era la sua ragione di vita e l'ha tenuta in piedi e in forze fino all'ultimo. Perfino nell'ultima settimana ha creato, da casa, delle spille di plexiglass che ancora sono esposte in bottega. E voleva addirittura mettere un letto in laboratorio per non dover affrontare gli spostamenti e riuscire a non perdere nemmeno un giorno nel suo mondo". Questo il ricordo pieno di passione e gratitudine di Simona Scala, sua figlia, che ha ereditato l'appartamento – laboratorio – museo – tempio d'arte in via Monte Cervino, 4. È difficile definire questo luogo, fatto di scaffali, credenze e cassetti pieni di creazioni straordinarie, che raccontano cent'anni di storia della Moda e del Costume. Le creazioni di Maria Vittoria Albani sono state esposte ripetutamente a Palazzo Reale a Milano e all'Arengario a Monza, alla Mostra itinerante del Teatro alla Scala di Milano curata da Swarovski, hanno incantato il jet set di Marbella e sono state apprezzate al Victoria and Albert Museum di Londra, così come a New York, Tokyo e nelle più importanti capitali del mondo. Tra le sue clienti la principessa di Monaco, Maria Callas fino ad arrivare alle influencer che affollano i red carpet di tutto il mondo.



Maria Vittoria Albani was an icon of artisanal and Haute Couture jewelry, famous all over the world and tireless until her last breath, which reached her on April 25th 2019. "She worked until a few days before she died. This laboratory was his reason for living and kept her up and running to the last. Even in the last week of her life, she created plexiglass pins from home that are still on display in the workshop.

And she even wanted to put a bed in the laboratory in order not to lose a day in her world". This is the memory full of passion and gratitude of Simona Scala, her daughter, who inherited the apartment – laboratory – museum – art temple in via Monte Cervino, 4. It is difficult to define this place, made up of shelves, sideboards and drawers full of extraordinary creations, which tell a hundred years of fashion and costume history. Maria Vittoria Albani's creations have been repeatedly exhibited at the Palazzo Reale in Milan and at the Arengario in Monza, the Traveling Exhibition of Teatro

alla Scala in Milan curated by Swarovski, enchanted the Marbella jet set and were appreciated at the Victoria and Albert Museum in London, as well as in New York, Tokyo and in the most important capitals of the world. Among her clients is the Princess of Monaco, Maria Callas, up to the influencers who crowd the red carpets all around the world.

Appartamento, laboratorio, museo del gioiello e della moda, dal 1944. Creazioni uniche entrate nella storia dell'eleganza grazie alla genialità della grande artista Maria Vittoria Albani. Oggi figlia e nipote ne raccolgono il testimone.



piccole sono
le cose importanti
della vita



Portami **FUORI A CENA**

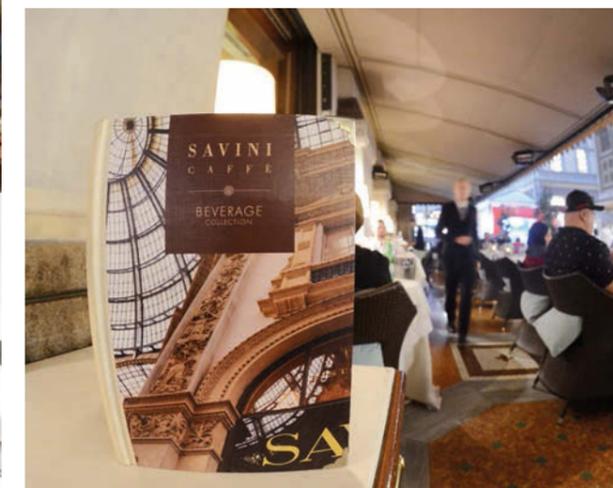
*Il ristorante dove la Belle Époque
non è mai finita, dal 1867.*



SAVINI

Virgilio Savini nacque nel 1852 nel varesotto, da una modesta famiglia che ben presto abbandonò per trasferirsi a Milano. Nel 1881, in piena Belle Epoque rilevò l'innovativa Birreria Stocker in Galleria, un caffè concerto con orchestra e ballerine già frequentato da personaggi importanti dell'epoca, dando alla birreria una connotazione personale, trasformandola in un elegante locale, un misto tra Caffè e Ristorante, il Savini, appunto. Da subito diventa il salotto dell'arte e della cultura, il Parnaso degli "Scapigliati" milanesi, luogo di incontro per Verdi, Puccini, Mascagni, Toscanini, Eleonora Duse e Sacha Guitry, Gabriele D'Annunzio, Giovanni Verga, e persino Filippo Tommaso Marinetti, che organizzò un banchetto di cucina futurista. Dalla sua rinascita, negli anni Cinquanta, altri grandi percorrono i corridoi e affollano le sale del Savini, un interminabile elenco da Maria Callas a Luchino Visconti, Charlie Chaplin, e Grace Kelly. Nel 2008 il Savini viene rilevato dalla famiglia Gatto che ne ridisegna gli spazi creando il ristorante gourmet al primo piano, un caffè bistrot e patisserie e la food boutique dove si trova una selezione di oltre 500 prodotti di nicchia della gastronomia italiana a marchio Savini.

Virgilio Savini was born in 1852 in the Varese area, from a modest family who soon abandoned to move to Milan. In 1881, during the first years of the Belle Epoque, he took over the innovative Stocker Brewery in Galleria, a café concert with orchestra and dancers, frequented by important figures of the time, giving the brewery a personal connotation, transforming it into an elegant venue, a mixture between a Caffè and a Restaurant. Immediately it became the living room of art and culture, the Parnassus of the Milanese "Scapigliati", a meeting place for Verdi, Puccini, Mascagni, Toscanini, Eleonora Duse and Sacha Guitry, Gabriele D'Annunzio, Giovanni Verga, and even Filippo Tommaso Marinetti, who organized a Futurist cuisine banquet. Since its rebirth, in the Fifties, other great ones run through the corridors and crowd the halls of Savini, an endless list from Maria Callas to Luchino Visconti, Charlie Chaplin, and Grace Kelly. In 2008, Savini was taken over by the Gatto family, which redesigned the spaces, creating the gourmet restaurant on the first floor, a bistro and patisserie café and the food boutique where there is a selection of over 500 niche products from the Italian gastronomy under the Savini brand.



LEZIONI DI STILE NEL BO SCO

La vetrina a Milano dello storico marchio sportivo italiano, dal 1526.

BERETTA
GALLERY

“Nell’anno 1526, Mastro Bartolomeo Beretta da Gardone, consegnate all’Arsenale di Venezia 185 canne d’archibugio, ricevette in pagamento 296 ducati”. Questo documento ufficiale certifica la piena attività commerciale del marchio Beretta già nel Cinquecento. I segreti e l’attenzione per i dettagli che Jacopo apprese dal padre Bartolomeo passarono in eredità al figlio Giovannino ed al nipote Giovan Antonio e così via, un secolo dopo l’altro. Oggi, forte di una storia secolare, la famiglia è pronta ad affrontare l’ardua sfida del mercato globale, grazie a cospicui investimenti nelle tecnologie più innovative. Ci sono documenti storici che raccontano del passaggio di Leonardo da Vinci in Val Trompia e Beretta ne onora la figura in occasione del 500° anniversario della sua morte, con la produzione esclusiva di due fucili SL3 che riportano, incisi sulla bascula, i ritratti del grande scienziato e della Gioconda. Trent’anni fa il brand decide di completare l’offerta per il cliente con collezioni di abbigliamento e di accessori legati alla caccia e al mondo outdoor, al tiro a volo e al tiro dinamico. A pochi passi dalle guglie del Duomo, in occasione di Expo nasce La Beretta Gallery, un elegante spazio espositivo distribuito su tre piani. L’originale formula scelta per Milano dal 2015 vede la coesistenza con lo storico marchio Ravizza, altro celebre negozio storico. L’Azienda ed il Gruppo sono amministrati dalla 15ª generazione Beretta rappresentata dai due fratelli Pietro e Franco Gussalli Beretta. Pietro Gussalli Beretta è Presidente di Beretta Holding. Franco Gussalli Beretta è Presidente di Fabbrica d’Armi Pietro Beretta, il marchio storico del Gruppo.

“In 1526, Mastro Bartolomeo Beretta da Gardone, after having delivered 185 arquebus barrels to the Arsenal of Venice, received 296 ducats in payment.” This official document certifies the full commercial activity of the Beretta brand already in the Sixteenth century. The secrets and the attention to details that Jacopo learned from his father Bartolomeo, passed to his son Giovannino and his nephew Giovan Antonio and so on, century after century. Today, thanks to a centuries-old history, the family is ready to face the arduous challenge of the global market, thanks to substantial investments in the most innovative technologies. There are historical documents that tell of the passage of Leonardo da Vinci in Val Trompia and Beretta honors the figure on the occasion of the 500th anniversary of his death, with the exclusive production of two SL3 shotguns, on which are engraved the portraits of the great scientist and the Mona Lisa. Thirty years ago, the brand decided to complete the offer for the customer with collections of clothing and accessories related to hunting and the outdoor world. In the occasion of the Expo, a few steps from the spiers of the Duomo, the Beretta Gallery is set up: an elegant exhibition space distributed over three floors. The original formula chosen for Milan from 2015 sees the coexistence with the historic Ravizza brand, another famous historical store. The Company and the Group are managed by the 15th generation represented by the two brothers Pietro and Franco Gussalli Beretta. Pietro Gussalli Beretta is President of Beretta Holding. Franco Gussalli Beretta is President of Fabbrica d’Armi Pietro Beretta, the historical brand of the Group.





O la borsa

*Un indirizzo prezioso per lo shopping di coppia, dal 1911.
Dai rasoi da uomo alle borse per signora: cento anni di
artigianalità e stile nel cuore della Galleria.*



MEJANA





Nella Cremona di fine Ottocento Giovanni Mejana apre la sua prima bottega di “coltelleria, chincaglieria e pelletteria”, dove propone alla clientela esclusivamente maschile articoli di alta qualità come rasoi, profumi e coltelli, arrivando a servire perfino Casa Savoia. È il 1911 quando, insieme con i due figli Virginia e Luigi, Giovanni decide di spostarsi da Cremona, per aprire due punti vendita a Milano e a Salsomaggiore. Dopo pochi anni, nel 1917, opta per la svolta decisiva che ne decreta un successo secolare: puntare tutto su Milano, scegliendo la migliore delle posizioni possibili. L'allora nuova Galleria Vittorio Emanuele II è il luogo ideale per sfoggiare la qualità del marchio, capace di proporre straordinari manufatti di pelletteria da uomo come trousse da viaggio e da manicure, portafogli e borselli. Accanto all'ormai anziana mamma Virginia subentra il figlio Giorgio, che cavalca gli anni della rinascita e del boom economico, quelli in cui la Galleria è davvero il cuore pulsante del commercio a Milano. Oggi in sella all'attività c'è Roberto, quarta generazione Mejana, che ha dato una svolta importante, puntando sulla pelletteria. Ma il vero cambiamento è il passaggio dall'uomo alla donna. Oggi da Mejana si trovano soprattutto borse da donna, tutte disegnate e progettate in casa e fatte realizzare da artigiani di altissima qualità, per tenere alta la storia di un brand italiano esclusivo. La coltelleria è ancora presente in negozio, segno di continuità con le origini, per proporre ai collezionisti pezzi esclusivi e raffinati.

During the late 19th century, Giovanni Mejana opened his first “cutlery, knick-knacks and leather goods” workshop, where he offered exclusively male products of high quality such as razors, perfumes and knives, even serving the Royal House of Savoy. It was 1911 when, Giovanni decided to move from Cremona, together with his two sons Virginia and Luigi, to open two stores in Milan and Salsomaggiore. After a few years, in 1917, he opted for the decisive turning point that decreed a more than secular success: to focus everything on Milan, choosing the best possible position. The Galleria Vittorio Emanuele II is the ideal place to show off the quality of the brand, able to offer extraordinary leather goods for men like travel and manicure bags, wallets and purses. Next to the now elderly mother, Virginia, is succeeded by her son Giorgio, who rides the years of rebirth and the economic boom, those in which the Gallery is truly the beating heart of commerce in Milan. Today there is Roberto, the fourth generation of Mejana, who gave an important turning point, focusing on leather goods. But the real change is the transition from man to woman. Today there are mostly women's bags, all designed by Mejana and made by top quality craftsmen, to keep up the story of an exclusive Italian brand. Cutlery is still present in the store, a sign of continuity with its origins, to offer collectors exclusive and refined pieces.



MI NUTI PRE ZIOSI

*Orologi e gioielli esclusivi, dal 1964.
È il punto di riferimento per collezionisti
e amanti del design.*



Anselmo Grimoldi inizia la sua carriera come garzone dell'orafo e compie una lunga e gloriosa gavetta che lo porta ai vertici del settore. Il marchio Grimoldi assume un'importanza fondamentale sotto i portici di Piazza del Duomo, unendo la duplice attività di produzione e vendita di gioielli e orologi di lusso. Oggi in negozio ci sono Pamela e suo fratello Giorgio, l'artista di famiglia.

“Mi diverto – dice – il mio lavoro è una grande passione, abbiamo sia la linea di gioielli sia quella di orologi. Papà all'inizio faceva solo l'orafo e produceva spesso su disegno diretto del cliente. Alla fine degli anni Novanta abbiamo disegnato un modello di grande successo, l'orologio Borgonovo, che era pensato per essere venduto qui in Duomo, ma siamo riusciti a esportarlo in tutto il mondo”. Papà Anselmo, in collaborazione con Vincent Calabrese, uno dei più grandi nomi al mondo nel settore, ha progettato il primo modello di orologio con il movimento “a tourbillon volante”, il cui complesso e affascinante processo di lavorazione è apparso a puntate in un ricco reportage fotografico sulla prestigiosa rivista Polso.

Anselmo Grimoldi began his career as a goldsmith's apprentice and completed a long and glorious apprenticeship that took him to the top of the sector. The Grimoldi brand assumes fundamental importance under the arcades of Piazza del Duomo, combining the dual activity of producing and selling luxury jewelery and watches. Today in the shop there are Pamela and her brother Giorgio, the family artist. “I have fun - he says - my work is a great passion, we have both the jewelery and the watches line. At first, Dad was only a goldsmith and often produced on the customer's direct design. At the end of the Nineties we designed a very successful model, the Borgonovo watch, which was meant to be sold here in the Duomo, but we were able to export it all over the world”. Anselmo, in collaboration with Vincent Calabrese, one of the biggest names in the world in the sector, designed the first watch model with the “flying tourbillon” movement, whose complex and fascinating manufacturing process appeared in installments in a rich photographic reportage in the prestigious Polso magazine.



Archivio Grimoldi



Milano l'è on gran Milan



Il negozio amato dai turisti di tutto il mondo, dal 1927.



Ha compiuto novantatré anni il negozio preferito dai turisti di tutto il mondo, che qui possono trovare ogni sorta di ricordo di Milano. Prima era l'edicola di Piazza della Scala, dove passavano a "leggersi" sulle prime pagine dei quotidiani figure del calibro di Craxi e Spadolini, ma anche Gorbacëv e Di Pietro, ma passavano anche Riccardo Muti e Claudio Abbado, Pavarotti e Carla Fracci a scoprire come i giornalisti celebravano un successo o decretavano un fiasco. Tutto comincia nel 1927, quando i coniugi Bruno ed Elena Algani inaugurano l'attività di "commercio al minuto di giornali, riviste, libri, cartoline e chincaglierie", dando vita, di fatto, a una delle prime librerie internazionali a Milano. Durante i molti anni di lavoro Algani si specializza nel souvenir e articoli regalo grazie anche all'evoluzione della città, di cui questo posto è testimone diretto e prezioso. Nel 1983 entrano come nuovi soci Francesco Semeraro e Francesca Morelli, che cederanno poi a Roberto Buti, Maurizio Giuseppe Marinoni, Domenico Scarano e Antonio Di Iorio. È il 1998 quando, dopo insistenti richieste e ghiotte offerte, la libreria Rizzoli riesce a strappare l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alla vendita di giornali, quotidiani e riviste periodiche, andando a dare nuova linfa al colosso editoriale in Galleria. Algani, con i due figli dei soci precedenti, continua a offrire il meglio dei ricordi di Milano ai turisti, che affollano sempre di più il centro della città.

The favorite store for tourists from all over the world turned ninety-three: here it is possible to find all sorts of memories of Milan. First it was the newsstand of Piazza della Scala, where figures of the caliber of Craxi and Spadolini, but also Gorbacëv and Di Pietro passed to "read themselves" on the front pages of the newspapers, but also where Riccardo Muti and Claudio Abbado, Pavarotti and Carla Fracci passed to read how journalists celebrated success or declined a fiasco. It all began in 1927, when husband and wife Bruno and Elena Algani inaugurated the activity of "retail trade of newspapers, magazines, books, postcards and trinkets", giving life, in fact, to one of the first international bookstores in Milan. During the many years of work Algani specializes in souvenirs and gift items thanks also to the evolution of the city, of which this place is direct and precious witness. In 1983 they enter as new partners Francesco Semeraro and Francesca Morelli, which they will then sell to Roberto Buti, Maurizio Giuseppe Marinoni, Domenico Scarano and Antonio Di Iorio. It was 1998 when, after insistent requests and greedy offers, the Rizzoli bookshop manages to snatch the acquisition of the company branch for the sale of newspapers, periodical magazines, giving new life to the editorial giant in the Gallery. Algani, with the two sons of the previous members, continues to offer the best of Milan's memories to tourists, who increasingly crowd the city center.



ALGANI Galleria Vittorio Emanuele II, 11-12 Ingresso P.zza della Scala - Milano +39 02 86460652



re ottavio
di sergio coletto

IL SEGNÒ

e per

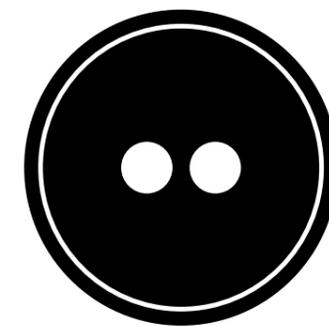
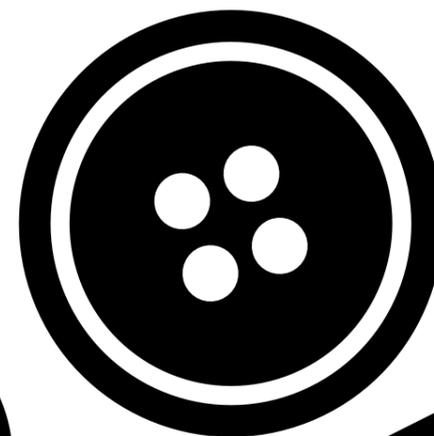
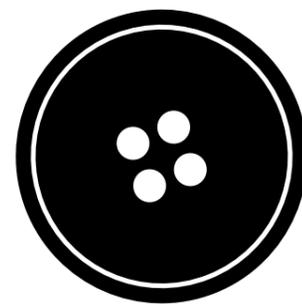
*Il paradiso dei bottoni in Via Bagutta, dal 1935.
Un luogo magico dove trovare cinture, bijoux, bottoni e accessori di classe per giocare alle signore.*

Il Paradiso dei bottoni, al centro del quadrilatero della moda. Se Lucignolo fosse stato una donna e Collodi avesse scritto a Milano, probabilmente avrebbe scelto la bottega di Ottavio Re per ambientare il suo Paese dei Balocchi: qui infatti le signore di ogni età possono trovare tutto quello che desiderano per essere trendy.

Bottoni, cinture pregiate, bijoux d'epoca e moderni, tutto realizzato a mano nel laboratorio che si trova sul retro del negozio, al primo piano di un palazzo di via Bagutta. Non affaccia su strada e non è su via Montenapoleone, quindi la bottega di Sergio Coletto va cercata, non ci si può capitare per caso, ma è un'eccellenza assoluta nel settore.

Il papà di Sergio, Emanuele, ha iniziato a lavorare qui come fattorino a 15 anni, negli ultimi anni della guerra. Re Ottavio era il gestore – nulla di nobile, “Re” è solo il cognome – e faceva a mano cinture e bottoni, avvalendosi di artigiani professionisti. Nel tempo Emanuele ha fatto carriera, crescendo di posizione finché negli anni Settanta, alla morte di Ottavio, ha rilevato il negozio diventandone titolare. Oggi la bottega, pur mantenendo il nome del suo fondatore, è in mano a Sergio Coletto.

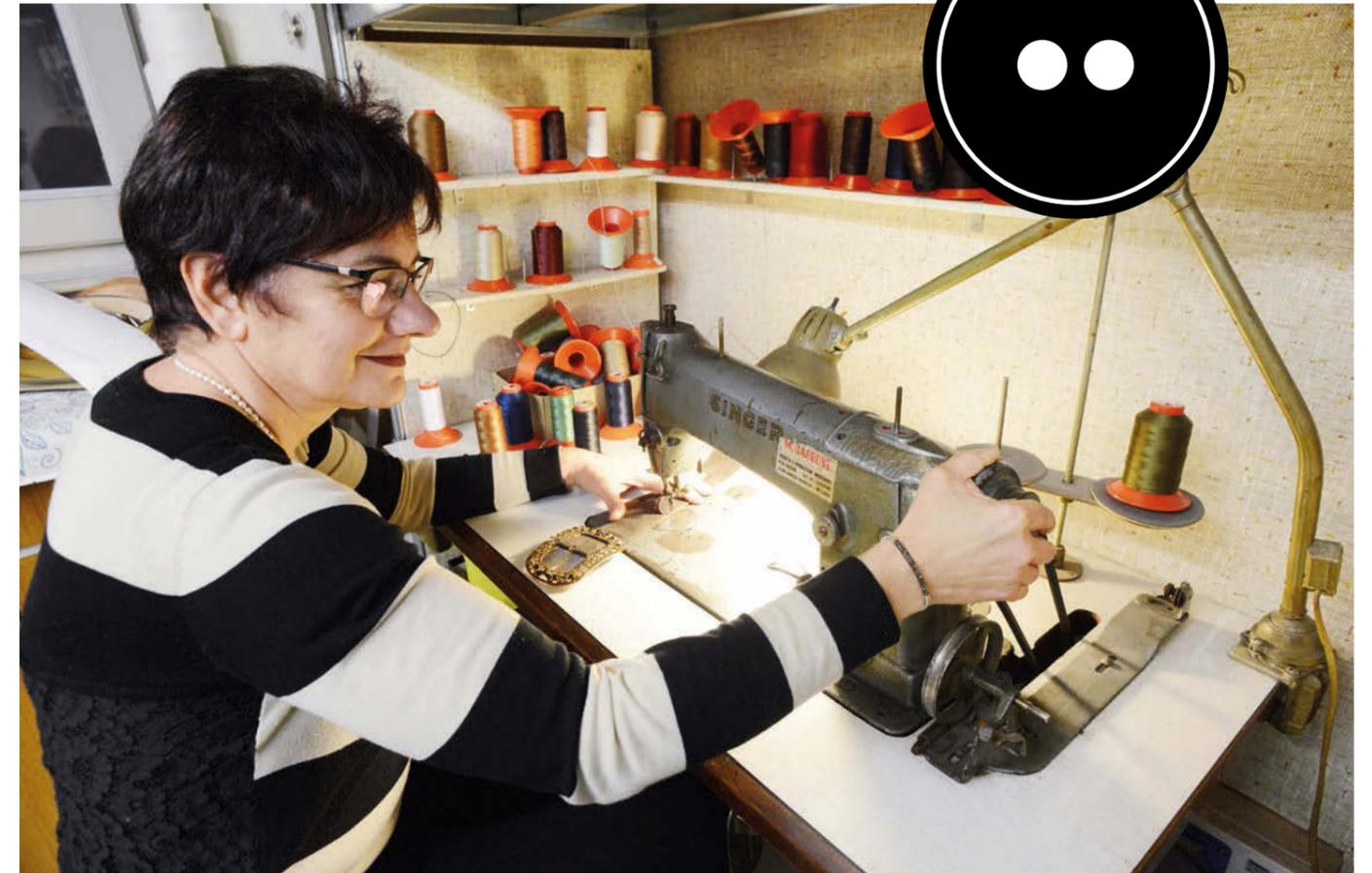
Per





Archivio Re Ottavio

The Paradise of buttons, in the center of the fashion quadrilateral. If Lucignolo had been a woman and Collodi had written in Milan, he probably would have chosen Ottavio Re's Toy Country: here ladies of all ages can find everything they want to be elegant. Buttons, fine belts, vintage and modern bijoux, all handmade in the workshop, on the first floor of a building in Via Bagutta. It does not overlook the street and is not on Via Montenapoleone, so Sergio Coletto's shop must be sought, but it is an absolute excellence in the sector. Sergio's father, Emanuele, started working here as a deliveryman at 15, in the last years of the war. Re Ottavio was the manager – nothing noble, "Re" is only the surname – and made belts and buttons by hand, with the help of professional artisans. Over time, Emanuele made a career, growing in position until the Seventies, when Ottavio died. He took over the shop and became its owner. Today the shop, while maintaining the name of its founder, is guided by Sergio Coletto.



OFFELLEEE FA' EL TO' MESTEE

Ma v`a ciapa`a i ratt! · Scior ·
Sciora · Scior`etta · V`a a laora` ·
Barabbin · Bauscia · Ouei pirla!
Schiva l'oliva · Bagai · Milanes
cont el coeur in man · Barlafus
· T'hee capii? · Pelabr`occh · Oh
b`ei! Oh b`ei! · Ghisa · Lig`era ·
Voeuja de laora` , saltom ad`oss

· Pampaluga · On fr`egg de biss
· Terron · Ganassa · Putt`ost che
'v`egh nag`ott, l'`e m`ej putt`ost ·
Mondeghili · Cadrega · Tir`emm
innanz · Ris in cagnon · Amor de
frad`ei, amor de cort`ei · Bus`ecca
· Barbis · F`a ball`a l'oeugg, me
raccomandi! · Tos`etta · Panatton
· Brutt in fassa, b`ell in piazza ·
Trombee · La bocca l'`e minga
stracca se la sa n`o de vacca ·
Scighera · And`a-gi`o allegher ·
Cazzoeula · Mocchela · Fa n`o la
figura del ciccolattee · Danee



a quattr' OCCHI

Il piccolo museo degli occhiali, dal 1931. Tonde, a goccia, pince-nez, montature storiche di inestimabile valore, dal Seicento ad oggi, in mostra e in vendita per i clienti più sfiziosi che arrivano da tutto il mondo.



Gli appassionati lo chiamano “il piccolo museo”: scaffali in legno, un pavimento prezioso e dentro le vetrine una quantità incredibile di cimeli storici dal valore inestimabile. L'occhiale più antico risale al Seicento, ma fra cassetti e vetrine potrete scovare pezzi del Settecento, dell'Ottocento, di ogni singolo decennio del Novecento, fino ai magnifici anni Settanta in cui il design ha moltiplicato i modelli delle montature e stimolato la ricerca sui materiali. Nascosti o esibiti nella bottega storica della famiglia Bisello ci sono migliaia di occhiali che raccontano l'evoluzione del costume con pezzi unici da collezione, alcuni solo in mostra, altri in vendita o a noleggio per film, pubblicità, sfilate, shooting. Foto Veneta Ottica ha scelto di puntare sul New Old Stock, ovvero occhiali d'epoca mai indossati, custoditi fin da quando il nonno dell'attuale gestore ha aperto l'attività nel 1931. Nasce come casa bottega, con l'abitazione dietro il negozio, poi venduta. Da qui passano tutti, privati, appassionati e aziende che spesso chiedono consigli a Emanuele Bisello, visionano modelli di montature dei secoli scorsi e trovano nella tradizione nuove vie alla moda.

Enthusiasts call it “the small museum”: wooden shelves, a wonderful floor and inside the windows an incredible amount of priceless historical relics. The oldest eyewear dates back to the Seventeenth Century, but between drawers and show cases you can find pieces from the Eighteenth Century, Nineteenth Century, every single decade of the Twentieth Century, up to the magnificent Seventies in which design multiplied the models of the frames and developed material research. Hidden or exhibited in the historic shop of the Bisello family, there are thousands of glasses that tell the evolution of the costume with unique collector's items, some only on show, others for sale or for rent for films, advertising, fashion shows, shooting. Foto Veneta Ottica has chosen to focus on the New Old Stock: vintage glasses never worn, kept since the grandfather of the current manager, opened the business in 1931. It was born as a shop-house, with the home behind the store, then sold. From here, everyone, private individuals, enthusiasts and companies, who often ask for advice from Emanuele Bisello, see glasses frame models from past centuries to find new ways of fashion in the tradition.



IL TOCCO IL CIELO CON UN DITTO

Cielo
1914

*Gioielli e orologi, dal 1914.
Angelo, Fabio e Riccardo sono la terza
generazione, uniti dalla stessa passione.*



Era figlio di un fornaio Angelo Cielo – cognome magico – classe 1893, ma i suoi problemi di allergie alimentari lo portano a intraprendere una strada diversa, che sarà la sua fortuna. Comincia la carriera come apprendista presso la celebre ditta di orologi Marangoni nella natia Vicenza. Con la moglie si trasferisce a Milano e in Piazza Beccaria apre un negozio destinato ad avere molto successo. Dal 1950 nell'attività lo affianca il figlio Gianluigi, con cui apre il reparto di gioielleria accanto a quello di orologeria e le botteghe raddoppiano. Alla morte del padre nel 1974, Gianluigi mantiene il solo negozio di Piazza Cadorna, dove alleva i tre figli insegnando loro a riparare le pendole sotto lo sguardo attento di Aurelio, storico dipendente e mitico precettore. Angelo e Fabio ben presto subentrano nella gestione di un nuovo punto vendita in Piazza del Duomo, ottenuto nel 1988 grazie alla cessata attività della celebre Gioielleria Bernasconi. Nel 2010 si offre l'opportunità di spostarsi nella sede attuale, al numero 19 di Piazza Duomo, dove la Gioielleria può allargarsi su ben quattro vetrine e un ampio soppalco con un assortimento di preziosi fra cui quelli di produzione propria, disegnati da Riccardo, il terzo fratello. Essere nel cuore di Milano li spinge a credere in questa città e nel suo rilancio, al punto che le dedicarono due orologi, il Milano Watch con la bandiera italiana sul quadrante e Ora Elettrica, che riprende la forma degli orologi elettrici che si trovano nelle strade di Milano, una delle prime città a dotarsi nel secolo scorso di questo servizio pubblico.

He was the son of the baker Angelo Cielo – magical surname – born in 1893, but his food allergy problems lead him to take a different path, which will be his fortune. He began his career as an apprentice at the famous Marangoni watch company in his native city Vicenza. With his wife he moved to Milan and in Piazza Beccaria he opened a shop destined to be very successful. From 1950, his son Gianluigi joined him in the activity. With him whom he opened the jewelry department next to the watchmaking department and the shops doubled. After the death of his father in 1974, Gianluigi maintains the only store in Piazza Cadorna, where he raises his three children teaching them to repair the clocks under the careful eye of Aurelio, historic employee and mythical tutor. Angelo and Fabio soon took over the management of a new store in Piazza del Duomo, obtained in 1988 thanks to the cessation of the famous Bernasconi Jewellery business. In 2010, they had the opportunity to move to the current location, at Piazza Duomo, number 19, where the Jewellery shop can expand into four showcases and a large mezzanine, with a good assortment of jewels including those of own production, designed by Riccardo, the third brother. Being in the heart of Milan leads them to believe in this city and in its relaunch, so that they have dedicated two watches, the Milano Watch with the Italian flag on the dial and Ora Elettrica, which takes the shape of the electric clocks found in the streets of Milan, one of the first cities to have this public service in the last century.



Archivio Gioielleria Cielo

Un SANTO in

FARMACIA

Il più antico documento a cui è riuscita a risalire la Camera di Commercio attesta l'esistenza della farmacia fin dal 1835 nella Località Camposanto, alle spalle del Duomo. La famiglia Bianchini è in sella all'attività da tre generazioni e ci sarà sicuramente anche la quarta, guidata da Massimo, figlio dell'attuale titolare Clara. Nel 1886 la sede si è spostata dal Duomo a Corso San Gottardo, all'angolo con via Pavia, dove da ben 130 anni serve i pazienti, cercando di coniugare la tradizione della medicina con la naturale evoluzione del mestiere. È bello scoprire, con la guida appassionata di Clara, tra uno scaffale e l'altro, una bilancia antichissima, vetrine piene di boccette di preparati artigianali perfettamente conservate, e volumi antichi come il "libro dei veleni". Bellissimo il mortaio originale in bronzo del peso di 6 chili che troneggia in alto di fronte al bancone, fronteggiando i busti dei Padri della medicina, anch'essi scolpiti nel bronzo. Un riconoscimento importante per la famiglia Bianchini, coadiuvata anche dal marito di Clara, il dottor Elia Laneri, è arrivato dal Comune di Milano che nel 2012 ha assegnato all'attività il prestigioso Ambrogino d'Oro.



Tanti cimeli raccontano una lunga storia farmaceutica, dal 1835. La famiglia Bianchini porta avanti l'attività da tre generazioni.

The oldest document of the pharmacy the Chamber of Commerce is able to trace the existence is dated 1835, in the Camposanto area, behind the Cathedral. The Bianchini family has been riding the business for three generations and there will certainly also be the fourth, led by Massimo, son of the current owner Clara. In 1886, the headquarters moved from the Duomo to Corso San Gottardo, at the corner with via Pavia, where it has served patients for 130 years, trying to combine the tradition of medicine with the natural evolution of the profession. It's nice to discover, with Clara's passionate guidance, among the shelves, an ancient scale, display cases full of perfectly preserved bottles of artisan preparations, and ancient volumes such as the "book of poisons". In front of the counter there is a wonderful, original bronze mortar weighing six kilos, facing the busts of the Fathers of medicine, also carved in bronze. An important recognition for the Bianchini family, also assisted by Clara's husband, Dr. Elia Laneri, came from the Municipality of Milan which in 2012 awarded the pharmacy with the prestigious Ambrogino d'Oro.



NAVIGLI A STELLE E STRISCIE

MARTIN LUCIANO e FIGLI
TUTTO PER OPERAI

★ DAL 1938 SURPLUS MATERIALI MILITARI ★

Tutto per gli operai, ma non solo, dal 1938. Luciano Martin, tuttofare padovano, insieme alla moglie Bruna inventa una lavorazione e un commercio di successo anche con le divise ex militari. Farà il botto quando arriveranno i jeans dall'America.



Archivio Martin Luciano e Figli



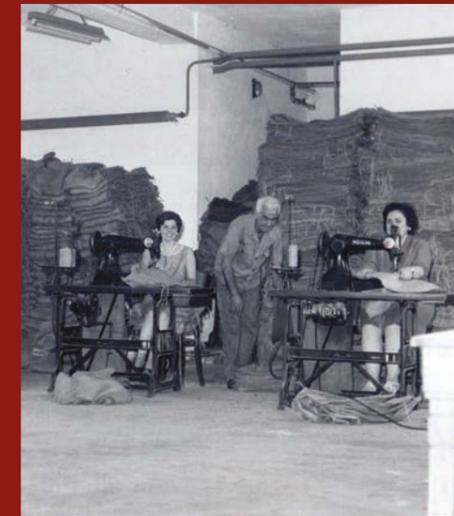
Archivio Martin Luciano e Figli

Luciano Martin nasce a Padova nel 1907 e a soli 16 anni decide di spostarsi in cerca di fortuna. Lavora a Genova per un commerciante che importa juta dall'India, fino al fallimento. È allora, nel 1938, che decide di aprire una sua bottega a Milano. Nel 1945 sposa Bruna e pian piano la compravendita di juta, sacchi e teloni si sviluppa. Le Ferrovie dello Stato mettono all'asta i vecchi teloni dismessi dei carri, Luciano li acquista, li taglia e li modifica. Ritira i sacchi dalle torrefazioni di caffè, e attrezza il negozio con le famose macchine per cucire Necchi e Singer.

Le casse di legno ormai vuote degli aiuti americani durante la guerra diventano pavimento, scaffali e bancone della bottega, tutto fatto a mano da Luciano.

Un vetraio specializzato prepara la bella scritta da apporre sopra la porta "Tutto per operai". Stivali in gomma, impermeabili, giacconi e poi indumenti che Bruna personalmente taglia e cuce, fino al grande boom degli anni Sessanta con la scommessa dei jeans. Oggi l'attività è portata avanti sempre dalla famiglia: Graziana e Paolo proseguono con immutata passione.

Luciano Martin was born in Padua in 1907 and at the age of 16 he decided to move seeking his fortune. He worked in Genoa for a trader importing jute from India, until the bankruptcy. In 1938 he decided to open his own workshop in Milan. In 1945 he married Bruna and gradually the sale of jute, sacks and tarpaulins developed. The State Railways put the old disused tarpaulins of the wagons up for auction, Luciano bought them, cut and modified them. He collected the bags from coffee roasters and equipped the shop with the Necchi and Singer sewing machines. The empty wooden crates of American aid during the war became the floor, shelves and counter of the shop, all handmade by Luciano. A specialized glassmaker prepared the beautiful inscription to be placed above the door "Everything for workers". Rubber boots, raincoats, jackets and then clothes that Bruna personally cut and sewed, until the great boom of the Sixties with the bet on jeans. Today the business is always carried out by the family, Graziana and Paolo, continue with the same passion.



VISTO si STAMPI

*Qui si stampa ancora in Letter Press,
dal 1917. Macchinari originali lavorano
con efficienza e precisione, pur
restando all'avanguardia grazie a un
aggiornamento costante degli impianti.*



DAL 1917
TIPOGRAFIA LANDONI
DI PATRIZIA E PAOLA FRIGGERI

Era il 1917 e Ottavio Landoni componeva manualmente con caratteri di piombo, uno dopo l'altro, gli articoli della Gazzetta dello Sport, mentre la moglie Giuseppina Casanova, pur avendo tre figli, gestiva il negozio di cartoleria e tipografia che avevano deciso di aprire in via Luigi Sacco angolo piazza De Angeli.

La storia dell'attività della famiglia prosegue con la figlia Annamaria Landoni e il genero Anacleto Friggeri che sposta l'attività nel 1960 in via Martinetti 15, dove ancora si trova. Dal 1995 la gestione passa nelle mani delle due figlie, Patrizia e Paola, che son cresciute in mezzo alle risme di carta, i libri stampati e gli inchiostri.

La tipografia ora ha tutta la filiera della stampa, con soluzioni innovative per poter seguire il cliente dal progetto alla pubblicazione. Numerazioni sequenziali per documenti fiscali ed etichette, biglietti e lotterie, rilievi, e cartoncini speciali. Ora più che mai c'è un ritorno al passato, dove l'impressione della carta con il metodo Letter Press dona maggior valore allo stampato, che si distingue e richiama antiche tradizioni di stampa.





It was 1917 and Ottavio Landoni manually composed the articles of the Gazzetta dello Sport with lead type, one after the other, while his wife Giuseppina Casanova, despite having three children, managed the stationery and printing shop they had decided to open in via Luigi Sacco at the corner of Piazza De Angeli.

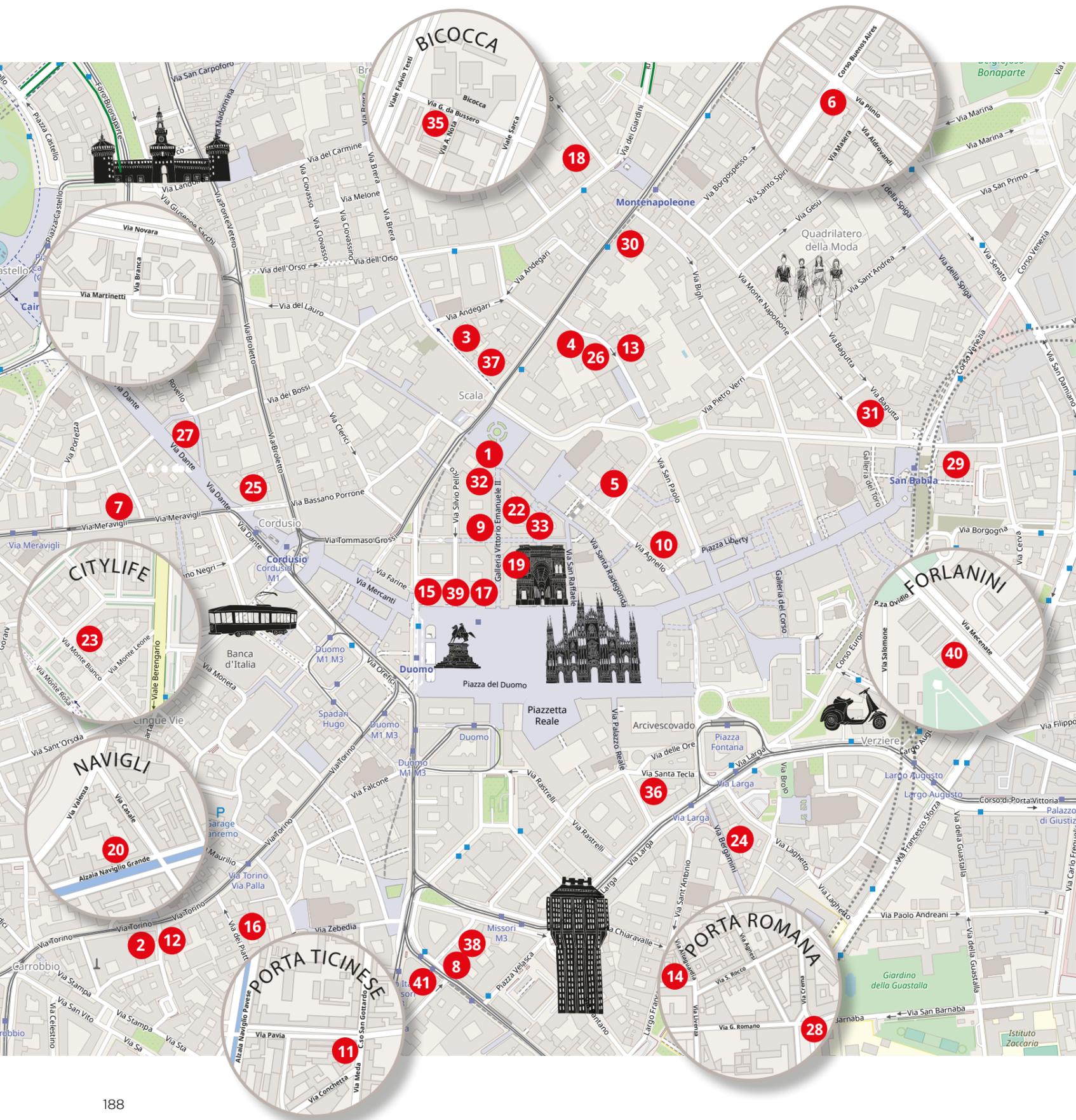
The history of the family business continues with their daughter Annamaria Landoni and son-in-law Anacleto Friggeri who moved the business in 1960 to via Martinetti 15, where it is still located. Since 1995 the management has passed into the hands of the two daughters, Patrizia and Paola, who grew up among reams of paper, printed books and inks.

The typography now has the entire printing chain, with innovative solutions to be able to follow the customer from design to publication. Sequential numbering for fiscal documents and labels, tickets and lotteries, reliefs, and special cards. Now more than ever there is a return to the past, where the impression of paper with the Letter Press method gives greater value to the printed matter, which stands out and recalls ancient printing traditions.



TIPOGRAFIA LANDONI Via Martinetti, 15
Milano +39 02 4072677
www.tipografialandoni.it





- 1 ALGANI** Dal 1927 - Galleria Vittorio Emanuele II, 11-12 Ingresso P.zza della Scala
- 2 AL PASCÌÀ** Dal 1906 - Via Torino, 61
- 3 AMLETO MISSAGLIA** Dal 1884 - Via Verdi, 6
- 4 ANTICA BARBIERIA COLLA** Dal 1904 - Via Gerolamo Morone, 3
- 5 BERETTA GALLERY** Dal 1526 - Via Hoepli, 3
- 6 CASALINGHI COLLINI BUGADA** Dal 1883 - Galleria Buenos Aires, 12
- 7 CERATINA** Dal 1919 - Via Meravigli, 12
- 8 COLTELLERIA LORENZI** Dal 1919 - C.so P.ta Romana, 1
- 9 CRAVATTE CADÈ** Dal 1926 - Galleria Vittorio Emanuele II, 5
- 10 DITTA GUENZATI** Dal 1768 - Via Agnello, 8
- 11 FARMACIA SAN GOTTARDO** Dal 1835 - Via Pavia, 1
- 12 FOTO VENETA OTTICA** Dal 1931 - Via Torino, 57
- 13 GALLERIA BOLZANI** Dal 1908 - Via Gerolamo Morone, 2
- 14 GANCI ARGENTERIE** Dal 1926 - Via Altavanguardia, 8
- 15 GIOIELLERIA CIELO** Dal 1944 - Piazza del Duomo, 19
- 16 GIOIELLERIA MERZAGHI** Dal 1870 - Via dei Piatti, 11
- 17 GRIMOLDI MILANO** Dal 1964 - Piazza Duomo, 21
- 18 IL POLIFILO** Dal 1941 - Via Borgonuovo, 3
- 19 LIBRERIA BOCCA** Dal 1775 - Galleria Vittorio Emanuele II, 12
- 20 MARTIN LUCIANO E FIGLI** Dal 1938 - Alzaia Naviglio Grande, 58
- 21 MEJANA** Dal 1911 - Galleria Vittorio Emanuele II, 88
- 22 NOLI TABACCHI** Dal 1927 - Galleria Vittorio Emanuele II, 82
- 23 ORNELLA BIJOUX** Dal 1944 - Via Monte Cervino, 4
- 24 OROLOGERIA SANGALLI** Dal 1900 - Via Bergamini, 7
- 25 PARIDE PARRUCCHE** Dal 1937 - Via San Prospero, 4
- 26 PELLICCERIA LAGORI** Dal 1944 - Via Gerolamo Morone, 3
- 27 PARRUCCHIERE DA BENITO E SALVATORE MAZZOTTA** Dal 1951 - Via Rovello, 1
- 28 PASTICCERIA SOMMARIVA** Dal 1919 - Via Crema, 25
- 29 PROFUMERIA MAZZOLARI** Dal 1950 - Corso Monforte, 2
- 30 RADAELLI** Dal 1886 - Via Manzoni, 16
- 31 RE OTTAVIO** Dal 1935 - Via Bagutta, 1
- 32 RISTORANTE GALLERIA** Dal 1968 - Galleria Vittorio Emanuele II, 75
- 33 SAVINI MILANO 1867** Dal 1867 - Via Ugo Foscolo, 5
- 34 TIPOGRAFIA LANDONI** Dal 1917 - Via Martinetti, 15
- 35 TRATTORIA ARLATI** Dal 1936 - Via Alberto Nota, 47
- 36 TRICELLA** Dal 1888 - L.go Schuster, 1
- 37 VALLI TESSUTI** Dal 1907 - Via Verdi, 2
- 38 VIGANÒ ALTA MODA** Dal 1919 - Via Paolo da Cannobio, 39
- 39 VERGA** Dal 1880 - Piazza Duomo, 21
- 40 VETRATE ARTISTICHE GRASSI** Dal 1946 - Via Mecenate, 10
- 41 WALTER ABBIGLIAMENTO** Dal 1932 - C.so P.ta Romana, 2

...“per me non c’è città migliore al mondo. E che bel cielo, quando è bello, per dirla con il Manzoni. E la nebbia? Ti avvolge e ti protegge come una madre premurosa ... basta stare attenti a non perdersi”...



Dario Crapanzano
Arrigoni e l'omicidio di Via Vitruvio
Mondadori 2014



ELISABETTA INVERNICI

Elisabetta Invernici giornalista, filosofo pratico. Si occupa di editoria dalla fine degli anni '70. Cronista, direttore, editore, docente. Curatore di mostre che sono laboratori di ricerca. Esperta di comunicazione e consulente di aziende internazionali, in questi anni ha sviluppato progetti in campo culturale, della moda, della cosmetica e dell'arte realizzati in Italia e all'estero.

È Docente all'Odg Lombardia e allo Iulm Milano. Come fashion e beauty editor ha sempre affiancato alla conoscenza della moda contemporanea lo studio di storia del costume, in particolare del periodo che va dal 1880 al 1930 e si occupa come curatore di Maria Callas, Valentina Cortese, Rosa Genoni. Da tempo studia il mondo delle Botteghe Storiche. È convinta che lo sport insegni a stare al mondo e la filosofia generi benessere diffuso.

Milano mi piace perché:
sa pensare in grande!



ALBERTO OLIVA

Regista teatrale, scrittore e giornalista, si è laureato in Scienze dei Beni culturali all'Università degli Studi di Milano e in Regia alla Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi. Nel 2012 ha vinto il Premio Internazionale Pirandello come migliore regista emergente. Dirige spettacoli di prosa e opera lirica, tiene corsi di recitazione, regia e storia del teatro destinati ad appassionati e professionisti del teatro. Dal 2013 collabora, come giornalista pubblicista, con il quotidiano Il Giorno, per cui scrive due rubriche dedicate alle Botteghe Storiche e alle Anime Nascoste, i locali che ibridano commercio e cultura. Ha realizzato quattro edizioni della guida Scoprire Milano pubblicata da QN. Con il Comune di Milano ha realizzato la mostra fotografica "Antichi Mestieri e Nuovi modelli del Commercio" esposta in Via Dante a Milano nel gennaio 2019.

Milano mi piace perché:
è la capitale della cultura!



ROBY BETTOLINI

Classe 1972, è un fotoreporter freelance, che da trent'anni immortala cantanti nel cuore dei loro concerti, ma ama anche raccontare la cronaca attraverso le immagini. Affascinato dai luoghi in rovina, dimenticati dall'uomo e solcati dal tempo, ha realizzato una mostra fotografica sull'Archeologia industriale "Tracce industriali nella città che muta" inaugurata nel maggio 2017 negli spazi di Villa Litta. Il suo amore per Milano lo ha portato a realizzare gli scatti della mostra esposta in via Dante nel gennaio 2019 "Antichi Mestieri e Nuovi modelli del Commercio a Milano", in collaborazione con il Comune e il quotidiano Il Giorno. Per il Giorno ha fotografato le botteghe storiche e altri luoghi della vita milanese per tutto il 2019 e il 2020.

Milano mi piace perché:
unisce passato e futuro!

galleriaandfriendsmilano.com
info@galleriaandfriendsmilano.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020 presso Tipografia Landoni



ISBN 978-88-94979-30-5



9 788894 979305

EURO 50,00